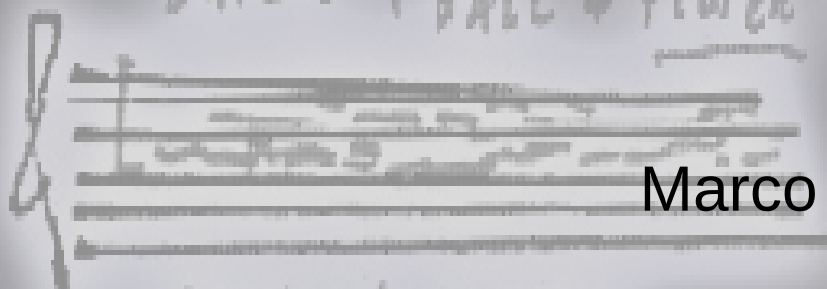


STATISCH + HALL + FILTER 5664m



Marco Marinoni

PURSING STATICO

La concezione ciclica del tempo musicale in *Post-Prae-Ludium N. 1* «per Donau» di Luigi Nono

6207 6210

ALTERNATIVI

ALTERNANDO

Tecniche, organizzazione della forma, rapporto compositore/esecutore, spazializzazione, notazione.

Luigi Nono e gli anni 80: il live electronics

- 1980: inizio sperimentazione presso l'Experimentalstudio della Fondazione Heinrich Strobel des Südwestfunk
- *Das atmede Klarsein* (1981)
 - il primo lavoro composto a Friburgo
- L'analisi del suono si sta spostando verso il microscopico, l'attenzione è per la decostruzione del suono, in relazione al problema della “fusione” timbrica tra gli strumenti
- Il momento compositivo è inteso come organizzazione e formalizzazione dei materiali piuttosto che come atto fondativo del processo creativo



- il lavoro dell'esecutore del live electronics (A. Vidolin, P. Haller) assume la stessa rilevanza del lavoro degli esecutori strumentali
- *Guai ai gelidi mostri* (1983) e *Prometeo*
 - il compimento della tragedia dell'ascolto
- Nessun lavoro di questi anni presenta un percorso teleologicamente determinato
 - alcuni fogli originariamente scritti per *Das atmende klarsein* sembra siano stati riutilizzati per *Risonanze erranti* (1986-87) e *Caminantes...ayacucho* (1986-87)
 - In *Quando stanno morendo* Nono frammenta la stesura degli aggregati e li numera in previsione di un futuro utilizzo, mantenendone inalterate le caratteristiche relative all'altezza, alla durata e al tempo di base



- *A Pierre. Dell'azzurro silenzio* (1985)
 - il live electronics inizia apprendere una direzione strutturale di indagine dei rapporti tra suono e silenzio, con gamme dinamiche che oscillano tra *ppppp* e *p* con rare ascese a *mf* e *f*, utilizzando *Publison* e unità di ritardo al fine di generare una complessa filigrana, una spazializzazione di minuscole trame sonore.
- *Post-Prae-Ludium per Donau* (1987)
 - Nono prosegue questo tipo di ricerca compositiva in cui nulla è scritto in una forma definitiva e immutabile, ma l'esecutore diviene realmente artefice della realizzazione, sia esso uno strumentista o un tecnico informatico



Premessa metodologica

- Livello degli **eventi sonori**
 - strategia eclettica ad indirizzo estesico-cognitivo di derivazione schaefferiana
- Livello ***intra-analitico***
 - approccio estesico-percettivo-cognitivo



Tre piani di riferimento

- **piano delle tessiture**, l'evoluzione dell'altezza nel tempo
 - rappresentazione grafica su assi cartesiani (*sonogramma*)
 - x = tempo (sec)
 - y = frequenza (Hz)
- **piano delle forme**, i parametri dell'intensità nel tempo
 - rappresentazione grafica su assi cartesiani (*spettrogramma*)
 - x = frequenza (Hz)
 - y = ampiezza (dB)
- **piano dei timbri**, le relazioni tra i parametri precedentemente rappresentati in relazione alle componenti spettrali
 - rappresentazione tridimensionale (*3D surface*)
 - x = frequenza (Hz)
 - y = ampiezza (dB)
 - z = tempo (sec)



Classificazione degli eventi sonori

- segue quella proposta da **Schaeffer** integrata dai contributi di **Chion** e **Delalande**, che individua **tre tipi di eventi sonori**:
 - continui
 - iterativi
 - impulsivi



Macro-segmentazione

- è stata operata secondo l'*analisi uditiva* proposta da **Delalande**, definita analisi delle condotte d'ascolto
- **approccio estesico** volto a definire la segmentazione in eventi sonori di una certa lunghezza temporale il cui raggruppamento è dovuto alla presenza di determinati tratti specifici e tiene conto delle indicazioni riportate sulla partitura.



Analisi degli eventi sonori

- L'osservazione dell'articolazione interna degli eventi sonori parte dalla riflessione di **Smalley** (spettro-morfologia) e individua **tre tipologie di eventi**:
 - rumore
 - nodo (tessitura più complessa di una singola altezza)
 - nota (altezza singola intelligibile)



Elaborazione tridimensionale

- consente di accedere ai concetti di ***moto***, ***tessitura*** e ***gesto sonoro***
- I **moti strutturali** sono stati suddivisi da Smalley in **due tipologie**:
 - **multi-direzionali**, caratterizzati da una mancanza di focalizzazione verso un obiettivo finale
 - ***confrazione***, dispersione in frammenti
 - ***diffrazione***, cristallizzazione in fasce
 - ***direzionali***, caratterizzati da una forma che si sviluppa nel tempo toccando punti precisi, come i moti lineari e curvilinei



- STATISCH + HALL + FILTER 5664m
- Per quanto riguarda la caratterizzazione delle strutture musicali in termini di gesto e tessitura, sono state individuate **due tipologie** in cui esiste la preminenza di uno di questi atteggiamenti: *ENTFERNDEND*
 - strutture basate su gesti (*gesture-carried*)
 - strutture basate su tessiture (*texture-carried*)



- Per condurre l'analisi è stata utilizzata la versione registrata in studio nel gennaio-febbraio 1993 e pubblicata su CD da Artis Records, con **Giancarlo Schiaffini** alla tuba e **Alvise Vidolin** al live electronics.
- La traccia audio originale presentava livelli
 - Peak = -11.7 dB
 - RMS = -34.4 dBTale traccia è stata normalizzata a
 - Peak = -1 dB
 - RMS = -23.7 dBal fine di rendere più agevole la rappresentazione grafica, tenuto conto dello strumento utilizzato (**SpectraLab**)



Informazioni generali

- L'**organico** di *Post-Prae-Ludium* prevede:
 - Tuba in fa
 - Live electronics,
 - 1 microfono dinamico
 - 4 diffusori con canali di amplificazione indipendenti
 - 4 delay con feedback
 - 3 riverberatori di tipo Hall (tempo di riverberazione = 10"; 20"; 30")
 - 1 filtro lowpass con frequenza di taglio fissata a 566Hz
 - 4 traspositori (ratio = 0.98; 0.99; 1.01; 1.02)
 - 2 linee di spazializzazione
- Il lavoro è datato 1987 e la prima esecuzione assoluta ebbe luogo il 17 ottobre a Donaueschingen a cura di Giancarlo Schiaffini, anche dedicatario dell'opera



Analisi dei materiali



Segmentazione non inclusiva del live electronics

- 3 sezioni:
 - **A [00.00 ÷ 05.20]** improvvisazione su materiali e percorsi dati
 - **B [05.20 ÷ 11.12 c.ca]**
 - B1 suoni acuti lunghi e rapidissimi
 - B2 nota continua ambito estremamente grave con microintervalli
 - B3 suoni statici
 - B4 crescendo fortissimo sul fa
 - **C [11.12 ÷ 13.40 c.ca]** diminuendo finale e allontanandosi



Segmentazione inclusiva del live electronics

- 3 sezioni:
 - **A [00.00 ÷ 05.20]**
 - **A1[00.00 – 04.30]**: improvvisazione su materiali e percorsi dati con materiale in uscita discontinuo, livelli input e output aperti e chiusi improvvisando
 - **A2 [04.30 – 05.20]**: improvvisazione su materiali e percorsi dati con processo di accumulazione 4 linee di ritardo
 - **B [05.20 ÷ 11.12 c.ca]**
 - **B1 [05.20 – 07.00]**: suoni acuti lunghi e rapidissimi – trasposizioni
 - **B2 [07.00 – 07.53]**: nota continua ambito estremamente grave con microintervalli – riverberazione lunga
 - **B3 [07.53 – 10.00]**: suoni statici – filtraggio e riverberazione
 - **B4 [10.00 – 11.12]**: crescendo fortissimo sul fa – processo di accumulazione con 4 linee di ritardo
 - **C [11.12 ÷ 13.40 c.ca]**
 - **C1 [11.12 – 12.15]**: diminuendo finale. Chiusura istantanea dei livelli d'entrata e graduale dei livelli d'uscita e di feedback
 - **C2 [12.15 – 13.40 c.ca]**: allontanandosi. Chiusura dei livelli di amplificazione generale



Materiali strumentali



Sezione A

Click to listen

POST-PAE-LUDIVM PER DONAU

Luc. Nono Paris 1987

poly. Carlo Scherifini

VENTIL

A

Violino

Violoncello

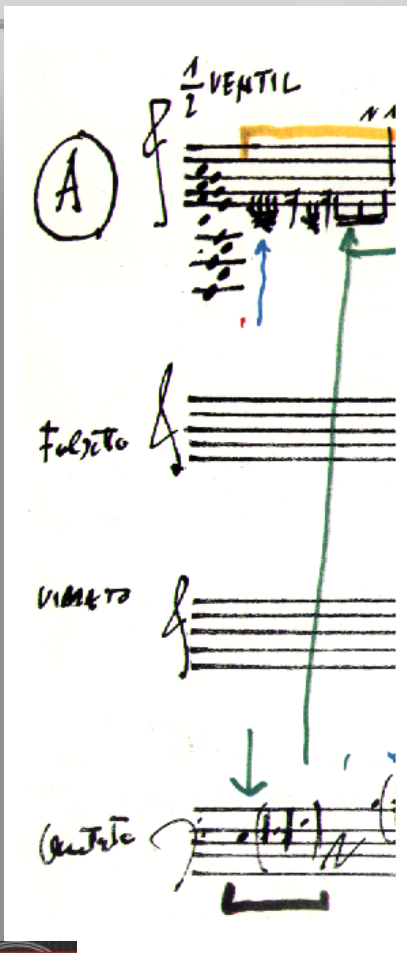
Contrabbasso

Schierito

Vozio

Uniojme

- L'esecutore deve scegliere, variandoli, i percorsi con altre pause inserite – sospese
- Dinamica *ppppp*, *ppp*, *p*



1/2 VENTIL: suoni ottenuti variando la diteggiatura con i cilindri sempre a metà corsa.
Dinamica *pppp* → *ppp* → *pp*

FALSETTO: suoni cantati in falsetto nello strumento.
Dinamica *ppp* → *pp* → *p*

VIBRATO: suoni leggermente vibrati.
Dinamica *ppppp* → *ppp* → *p*

CANTATO: note suonate e contemporaneamente cantate, indicate tra parentesi.
Dinamica *ppp* → *p* → *ppppp* → *pp*

- STATISCH + HALL + FILTER 5664m
- **7 percorsi** per una durata complessiva di 5.20 c.ca suddivisi in:
 - 4 percorsi con $\bullet = 30$ per una durata di 4.16 c.ca
 - 3 percorsi con $\bullet = 60$ per una durata di 1.04 c.ca
- HALL



Sezione B

- Dopo l'improvvisazione sui percorsi prestabiliti della sezione A, la tuba improvvisa su ribattuti ritmici, alternando suoni lunghi e rapidissimi, quindi a 7.00 si cristallizza su un C nel registro estremamente grave, a 07.53 alterna microintervalli a ribattuti veloci nel registro centrale e a 10.00 si cristallizza sul F3 con pause sempre variate sino al termine della sezione, con un crescendo a fff che rappresenta il picco di intensità dinamica del pezzo



Sezione C

- Il materiale strumentale include permutazioni di altezze comprese nel range D3-A3. Le modalità di emissione e il trattamento timbrico includono
 - vibrato leggero
 - ½ VENTIL rapidissimo sul F
 - L'intensità dinamica decresce da *fff* a *pppp* (C1) e da *pppp* al niente (C2).



Il live electronics



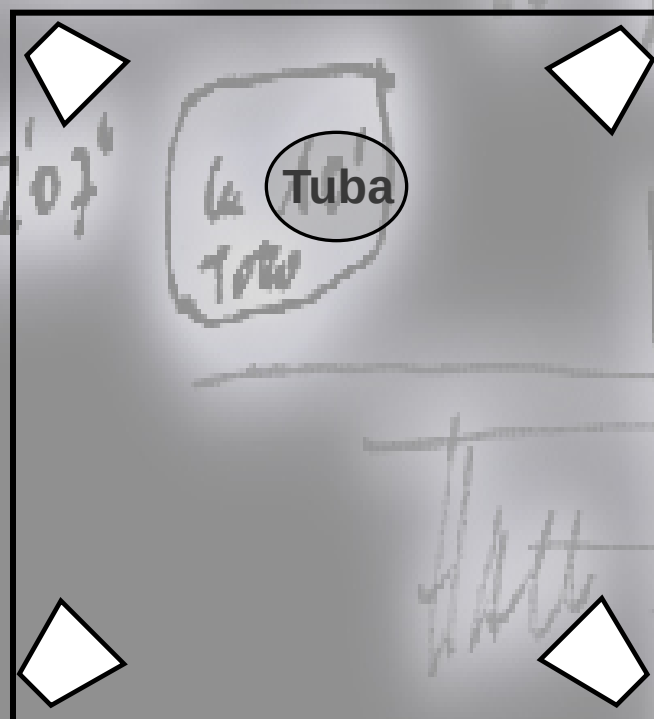
Disposizione dei diffusori nella sala

1. normale

2. alto

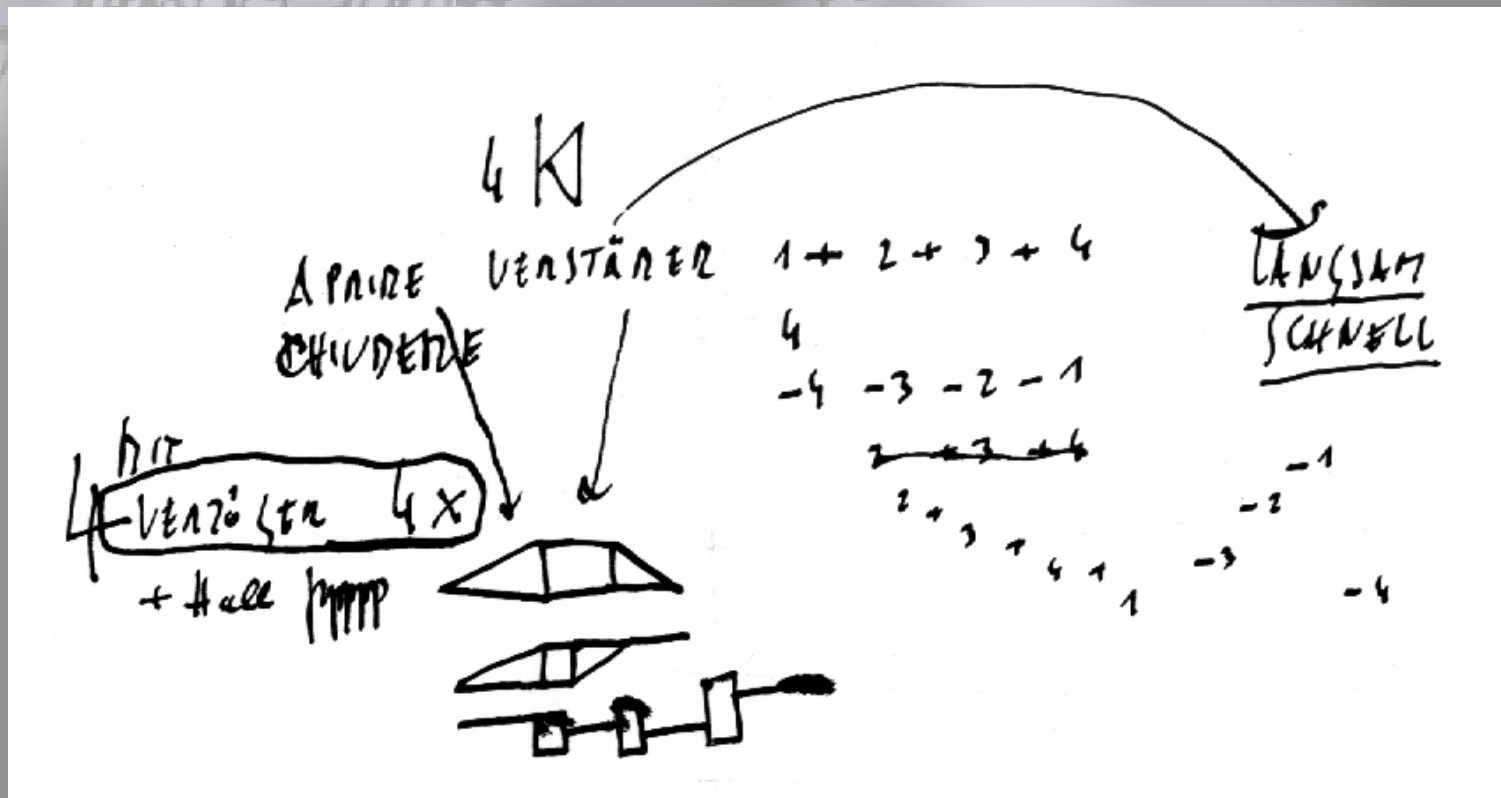
3. alto, al contrario

4. normale



Sezione A

- A1 [00.00 ÷ 04.30]

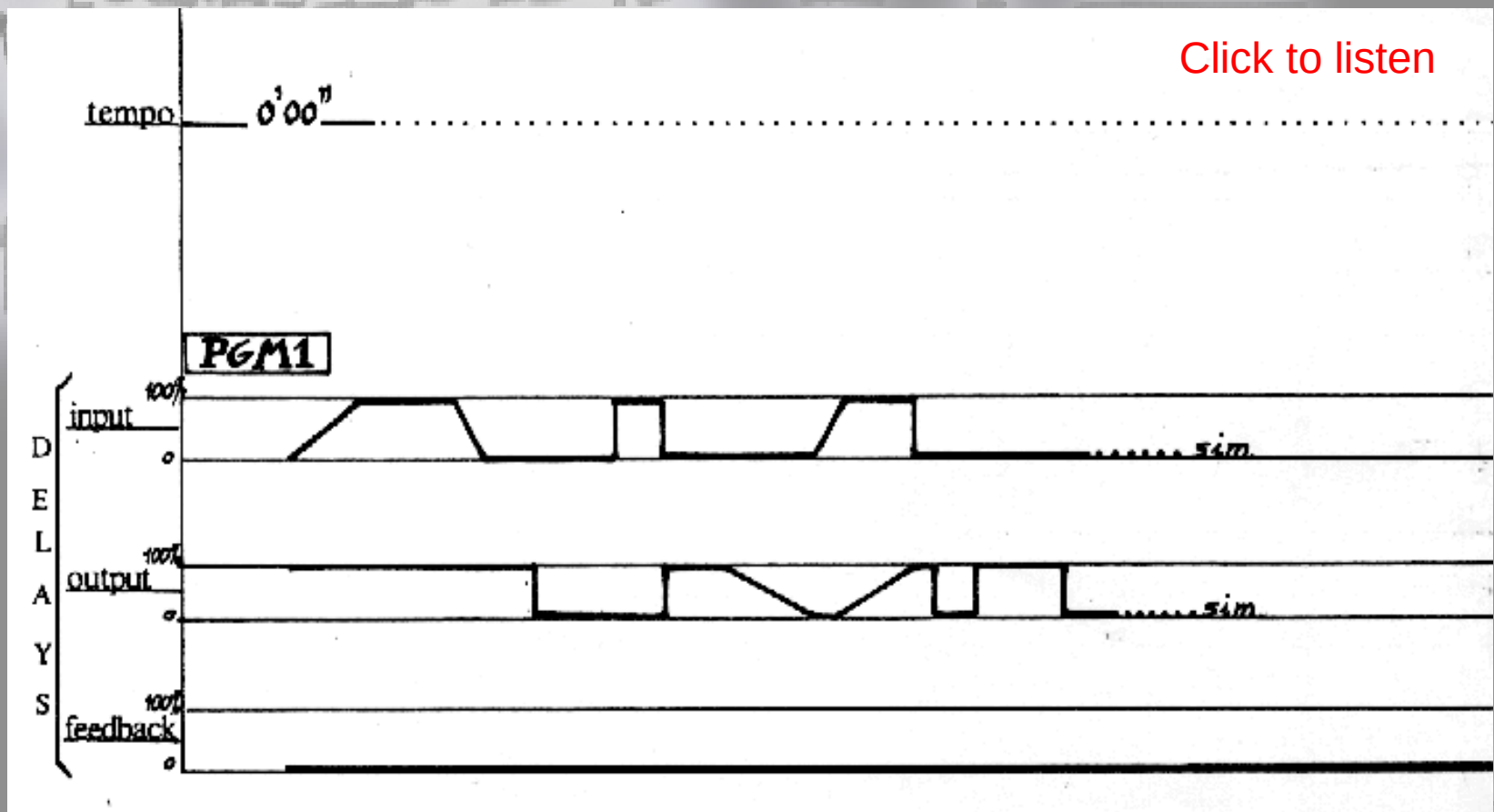


- **4 linee di ritardo con riverbero [PGM1].**
- Diffusori 1, 2, 3, 4.
- Dicitura di Nono nel manoscritto originale: *quelli fatti con Rudy, Giancarlo e me mercoledì mattina. Rudy ha scritto i programmi.*
- Ciascuna linea di ritardo prevede:
 - controllo ampiezza segnale in entrata
 - controllo ampiezza segnale in uscita al diffusore
 - controllo ampiezza segnale feedback
- Tempi delle unità di ritardo: 5"; 7"; 10'; 15".
- Unità di riverberazione:
 - preset Hall con tempo di riverberazione fissato a 5".
- L'utilizzo di più linee di riverberazione con feedback genera una struttura a canone con accumulo polifonico di materiali.
- La spazializzazione è intrinseca nel progetto.
- una maggiore variabilità del risultato sonoro è ottenuta attraverso la rottura del materiale aprendo e chiudendo i potenziometri.
- La notazione relativa all'esecuzione del live electronics prevede, per ciascun delay, grafia d'azione relativamente ai parametri:
 - input [0 ÷ 100%]
 - output [0 ÷ 100%]
 - feedback [0 ÷ 100%]



STATISCH + HALL + FILTER 5664m

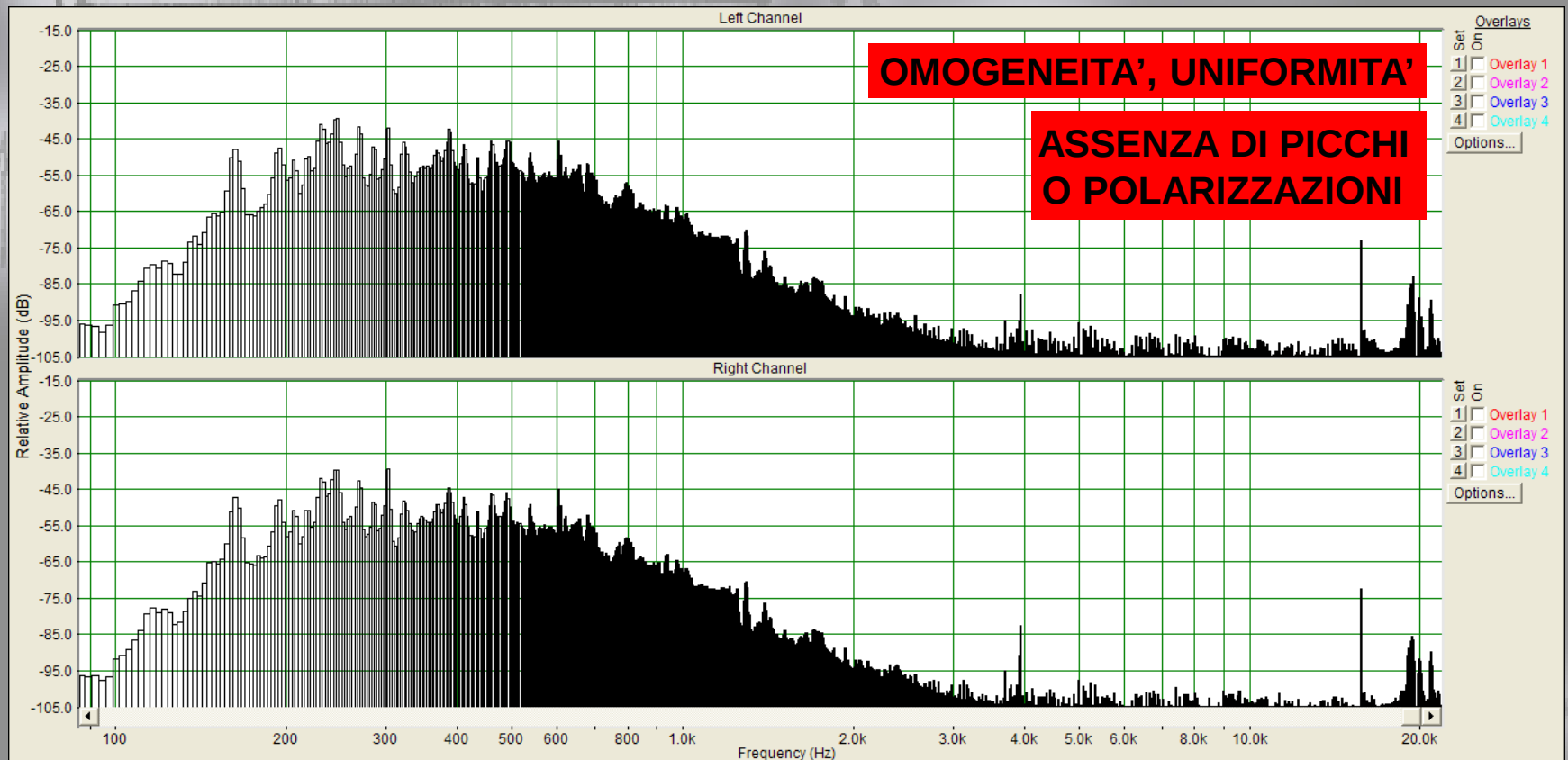
[Click to listen](#)



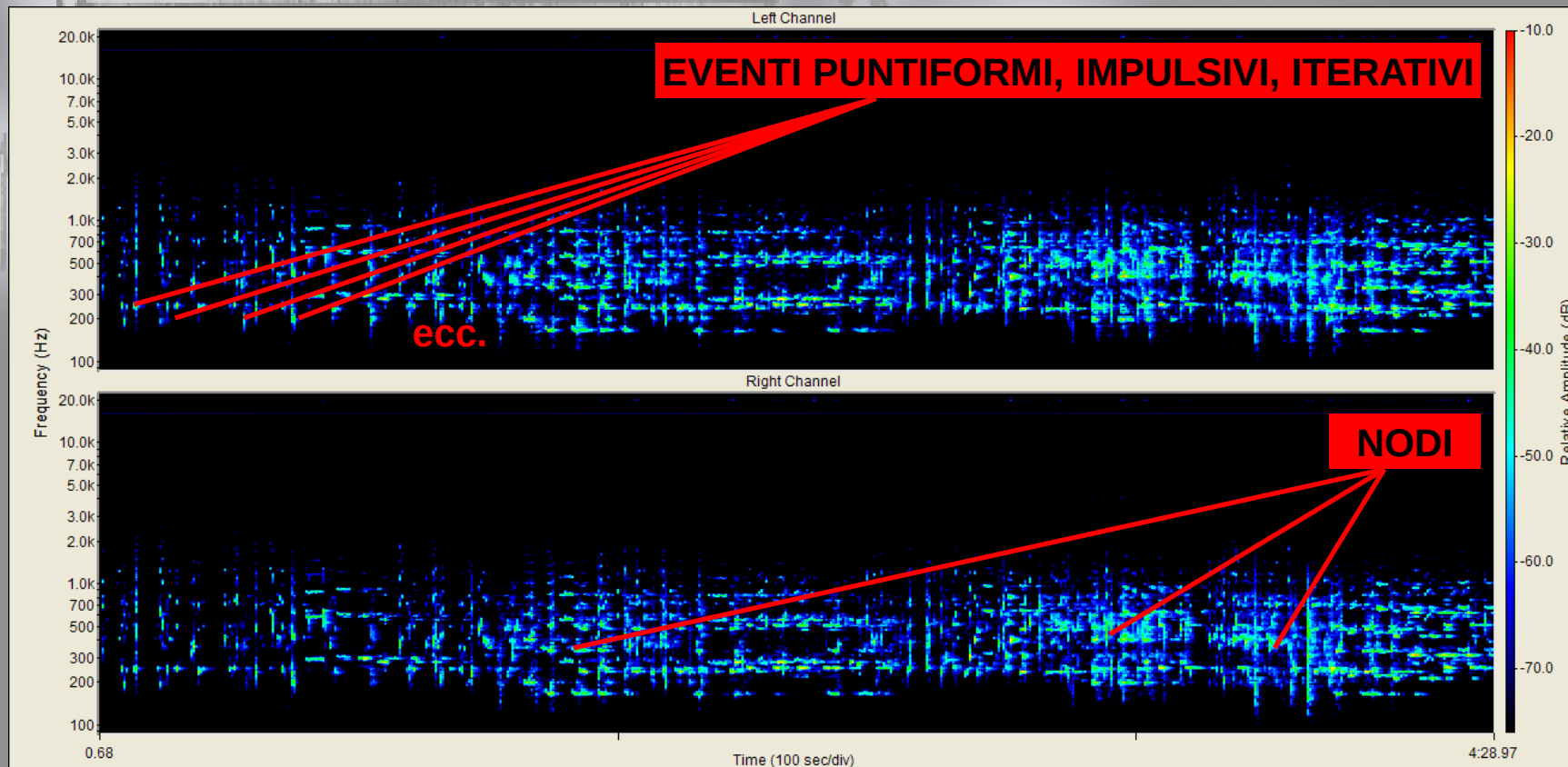
- Gli eventi sonori presenti nella sezione A1 sono di carattere ***impulsivo*** e divengono ***continui*** grazie al trattamento elettronico.
- La dimensione orizzontale è risultante della processazione di eventi ***puntiformi, impulsivi*** per quanto riguarda la morfologia e ***iterativi*** relativamente all'aspetto ritmico.
- Dal punto di vista spettro-morfologico la sezione A1 è formata da ***nodi*** creati dalle sovrapposizioni polifoniche generate dal trattamento mediante linee di ritardo.
- A livello spettrale le caratteristiche predominanti sono quelle dell'***omogeneità*** e dell'***uniformità***, con ***assenza di picchi o polarizzazioni***.
- Il moto strutturale è di tipo ***multi-direzionale*** caratterizzato da una modesta tendenza alla ***confrazione***.



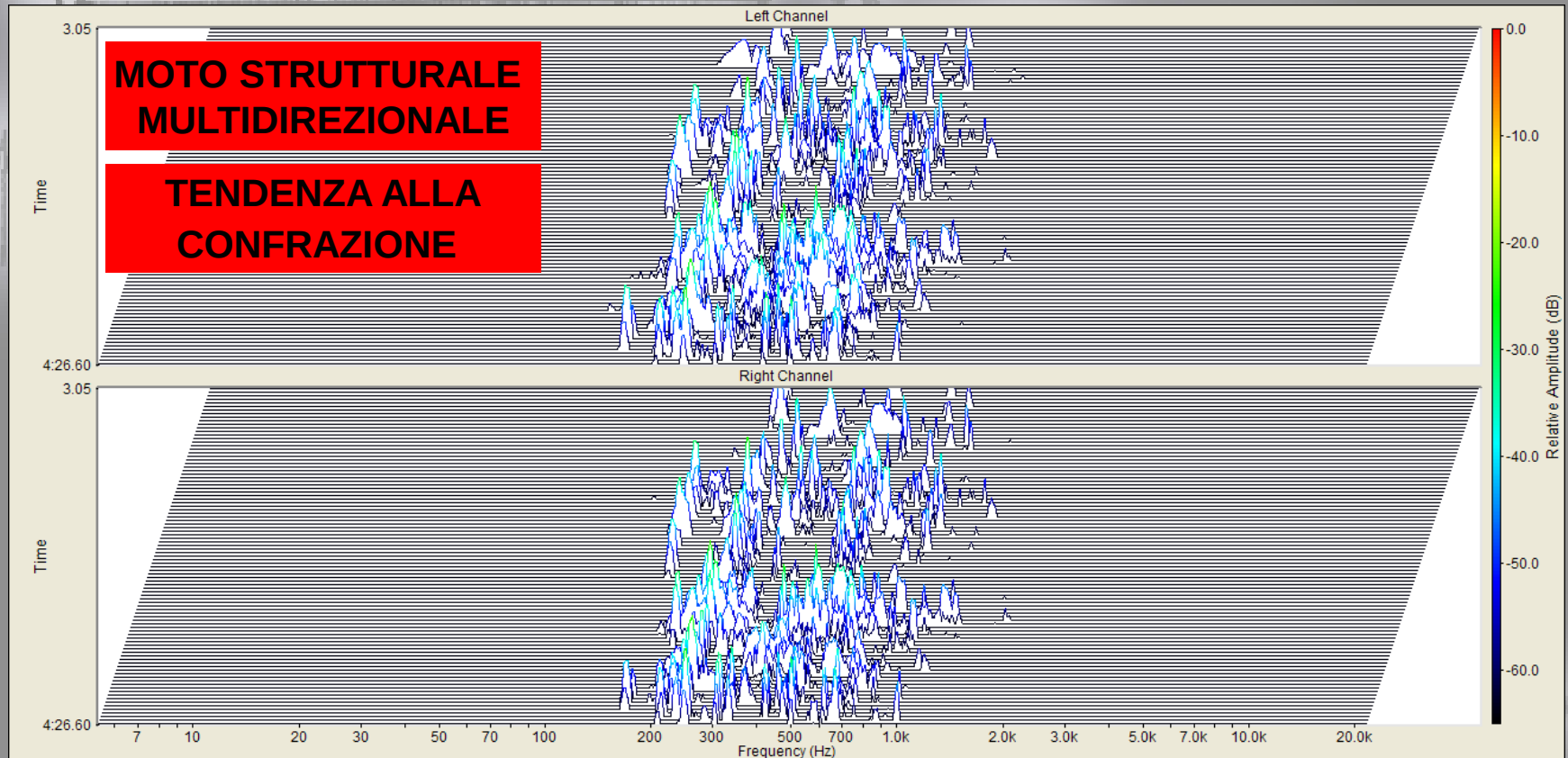
Sezione A1 - spettrogramma



Sezione A1 - sonogramma

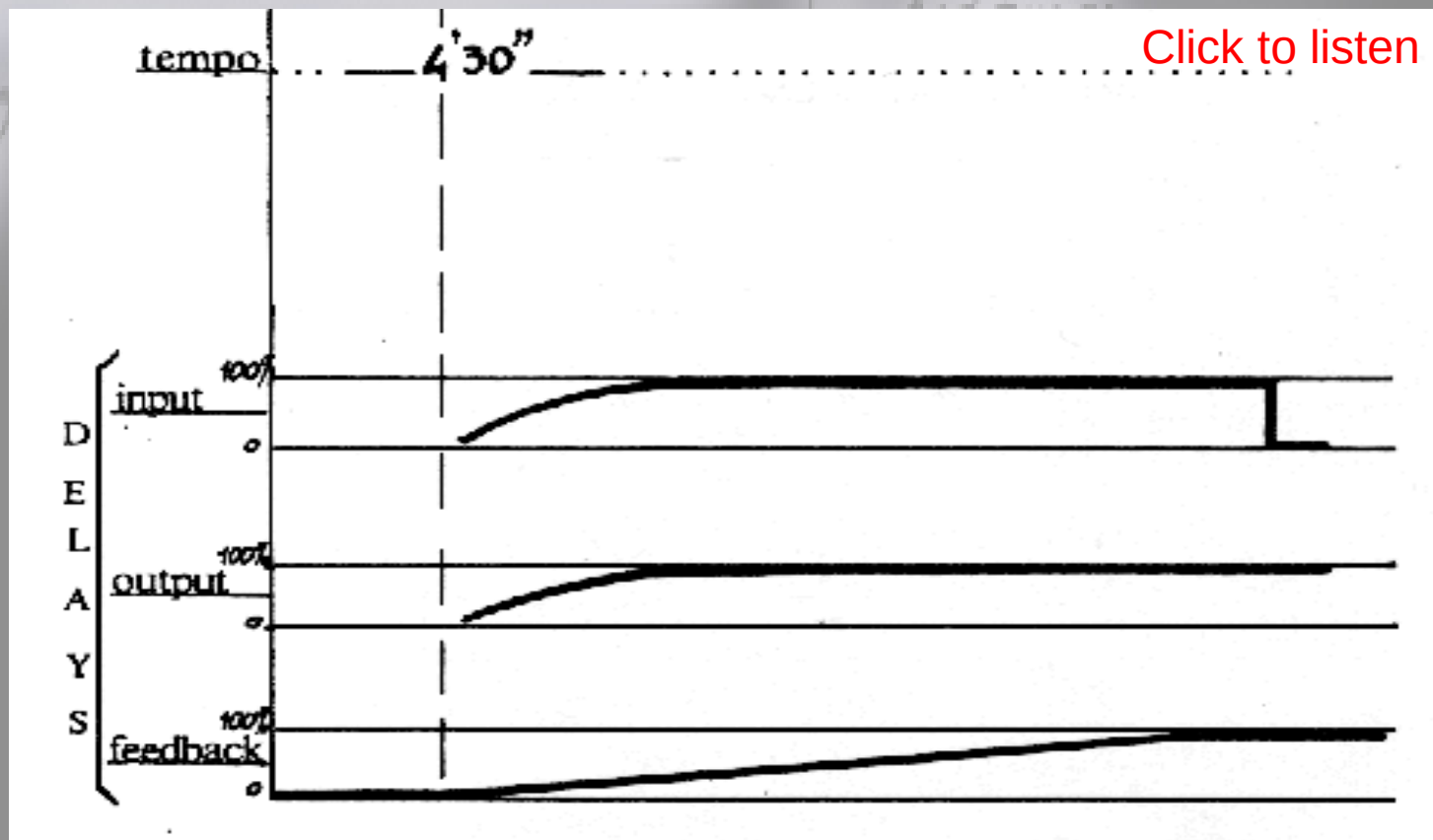


Sezione A1 – 3D surface



STATISCH + HALL + FILTER 5664m

• A2 [04.30 ÷ 05.20]



- Nella parte conclusiva della sezione A i frammenti si accumulano attraverso l'uso del **feedback** e le stratificazioni si prolungano nella sezione successiva.
- In partitura si richiede l'**intervento separato di due tecnici** che manovrino in modo indipendente i livelli di entrata e uscita delle unità di ritardo, in modo da garantire maggiore **variabilità e imprevedibilità** al materiale musicale.
- Nella sezione A2 il valore di feedback dei delay è aumentato sino al 100%.

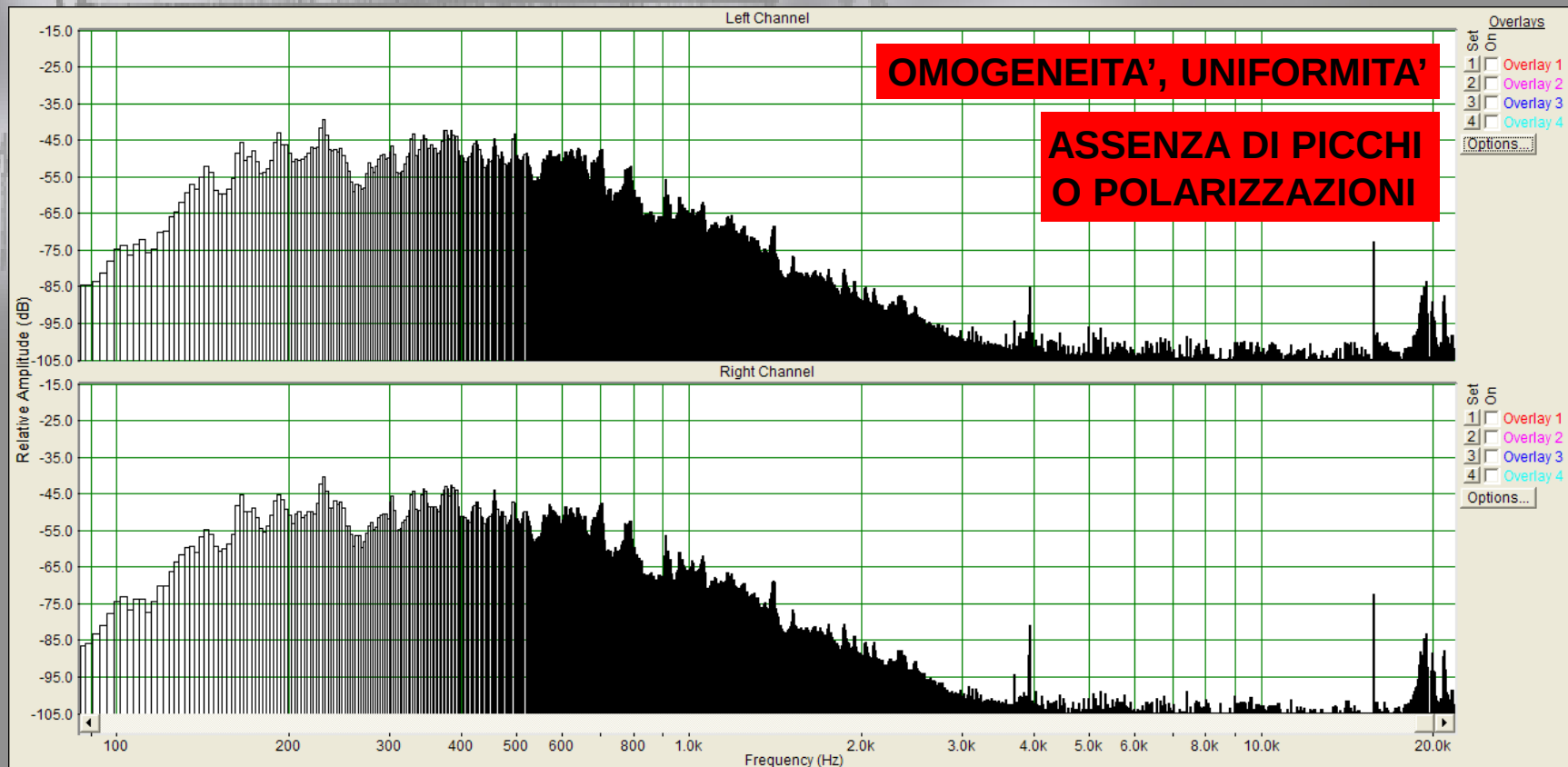


STATISCH + HALL + FILTER 5664m

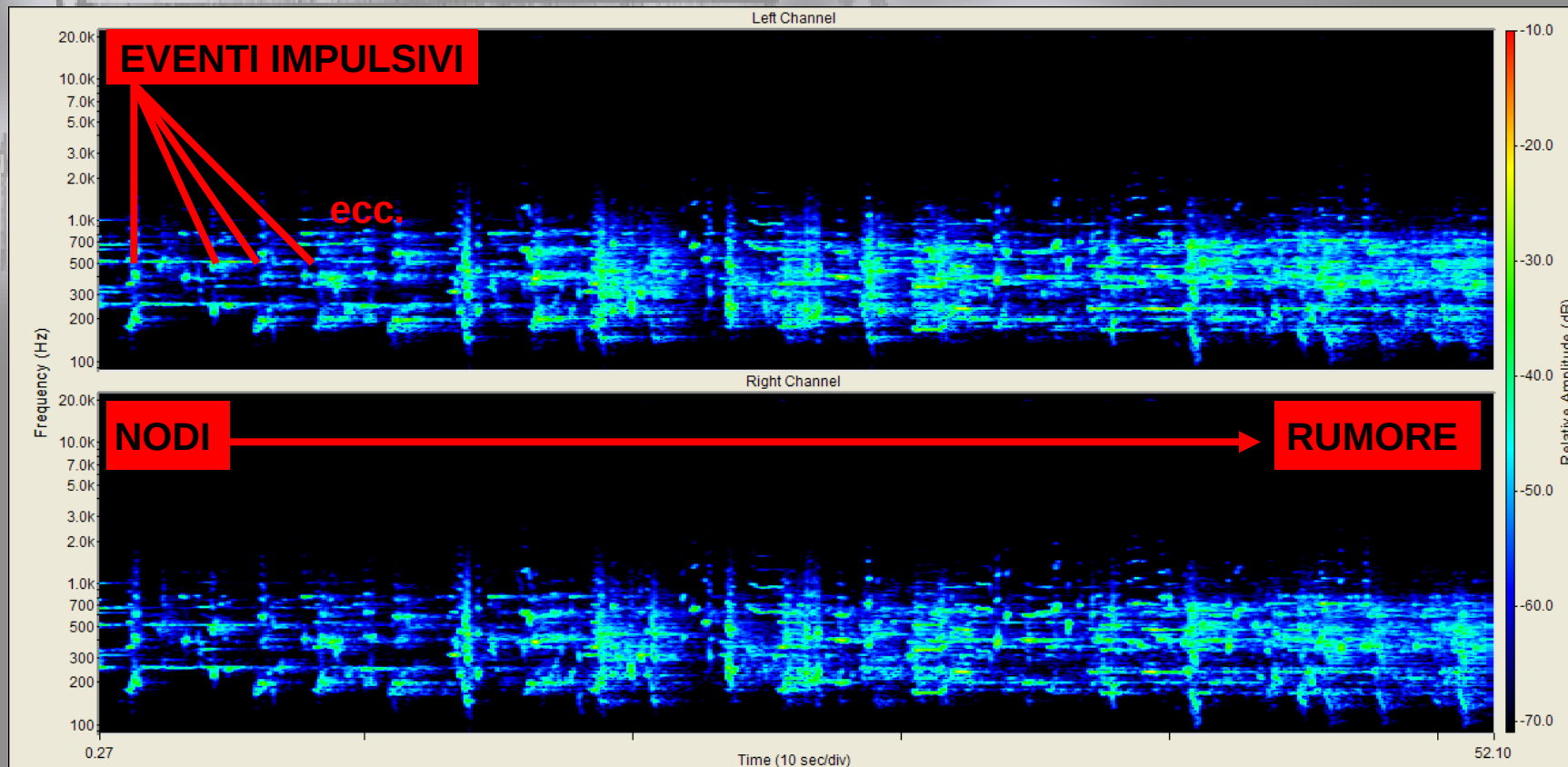
- La sezione A2 possiede le stesse caratteristiche spettrali e morfo-strutturali della sezione A1 con eventi **impulsivi**, una processazione che tende a negarne e modificarne i tratti emergenti spostando la tessitura costituita da **nodi** lungo il continuum verso l'estremo del **rumore** e accentuando la **multidirezionalità** del moto strutturale e rendendo più percettibile la deriva verso la confrazione.



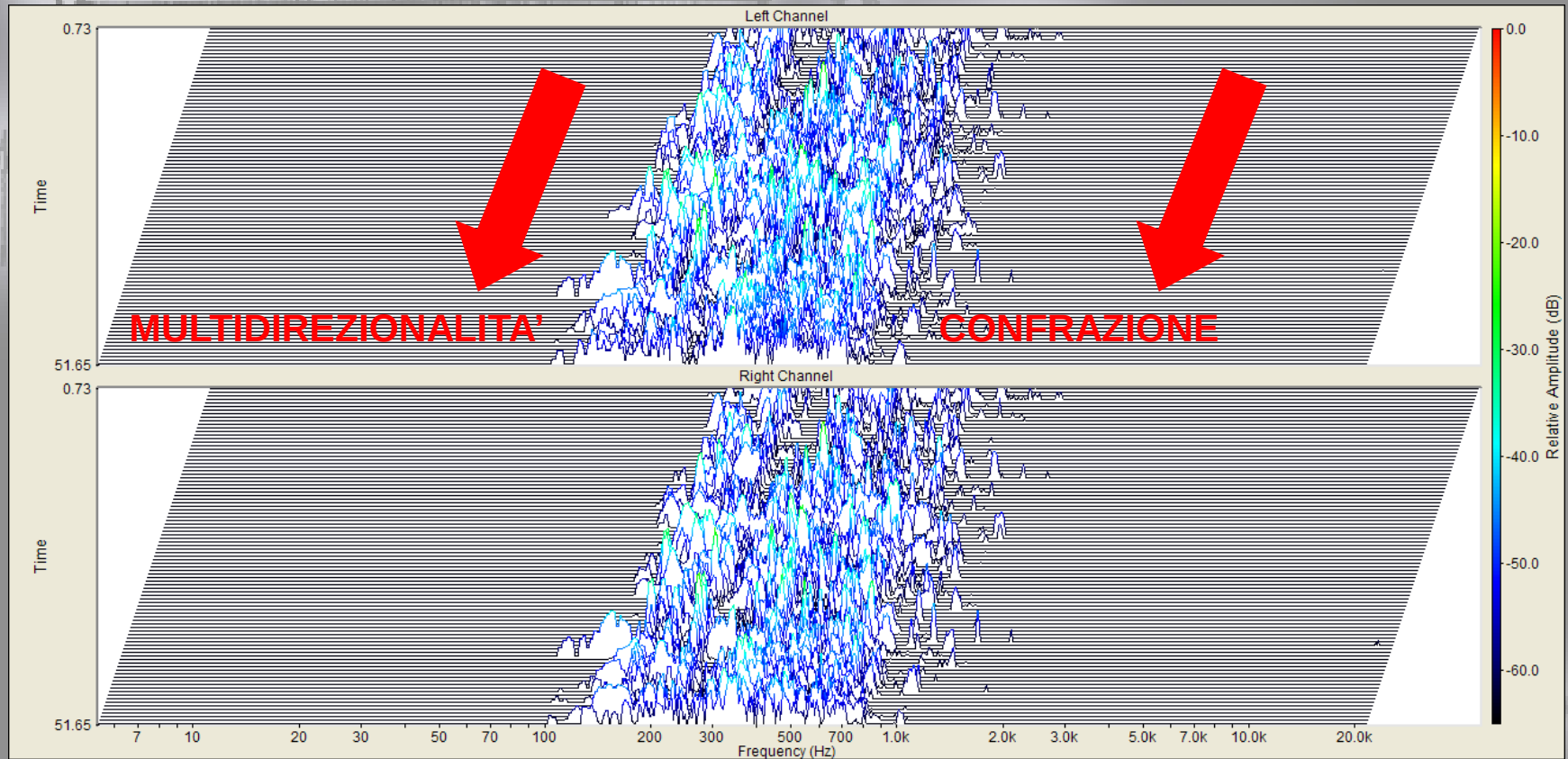
Sezione A2 - Spettrogramma



Sezione A2 - Sonogramma



Sezione A2 – 3D surface



Sezione B

- B1 [05.20 ÷ 07.00]

Handwritten musical notation and notes for Section B1 [05.20 ÷ 07.00].

HALAPHON + PHASIOS 0.98 1'01 | 0.99 1'02 |

LENTO

DIREZIONE

suoni lunghi e rapidissimi TUTTO ppppp

6' 1' 40"

SCUOLA

VERUGER

6 7'



STATISCH + HALL + FILTER 566411

- La sezione B1 prevede la presenza di **suoni acuti lunghi** ottenuti attraverso strati di ritardi e trasposizioni nel dominio dell'altezza con **spazializzazione lenta**.
- Le trasposizioni si suddividono in:
 - 2 ascendenti
 - 1.01
 - 1.02
 - 2 discendenti
 - 0.98
 - 0.99
- Considerando che il semitono è dato dalla radice dodicesima di due ed è pari a 1.059463094, le trasposizioni utilizzate da Nono in *Post-praeludium* interessano **microintervalli inferiori al quarto di tono** (quarto di tono discendente = 0.97; quarto di tono ascendente = 1.03).
- La spazializzazione prevede **2 movimenti lenti e continui, uno in senso orario e uno in senso antiorario**.

AUTOMATI

DIKNOCTED4662



STATISCH + HALL + FILTER 5664m

PURSING STATICO

6'207'

0.98 – 1.01

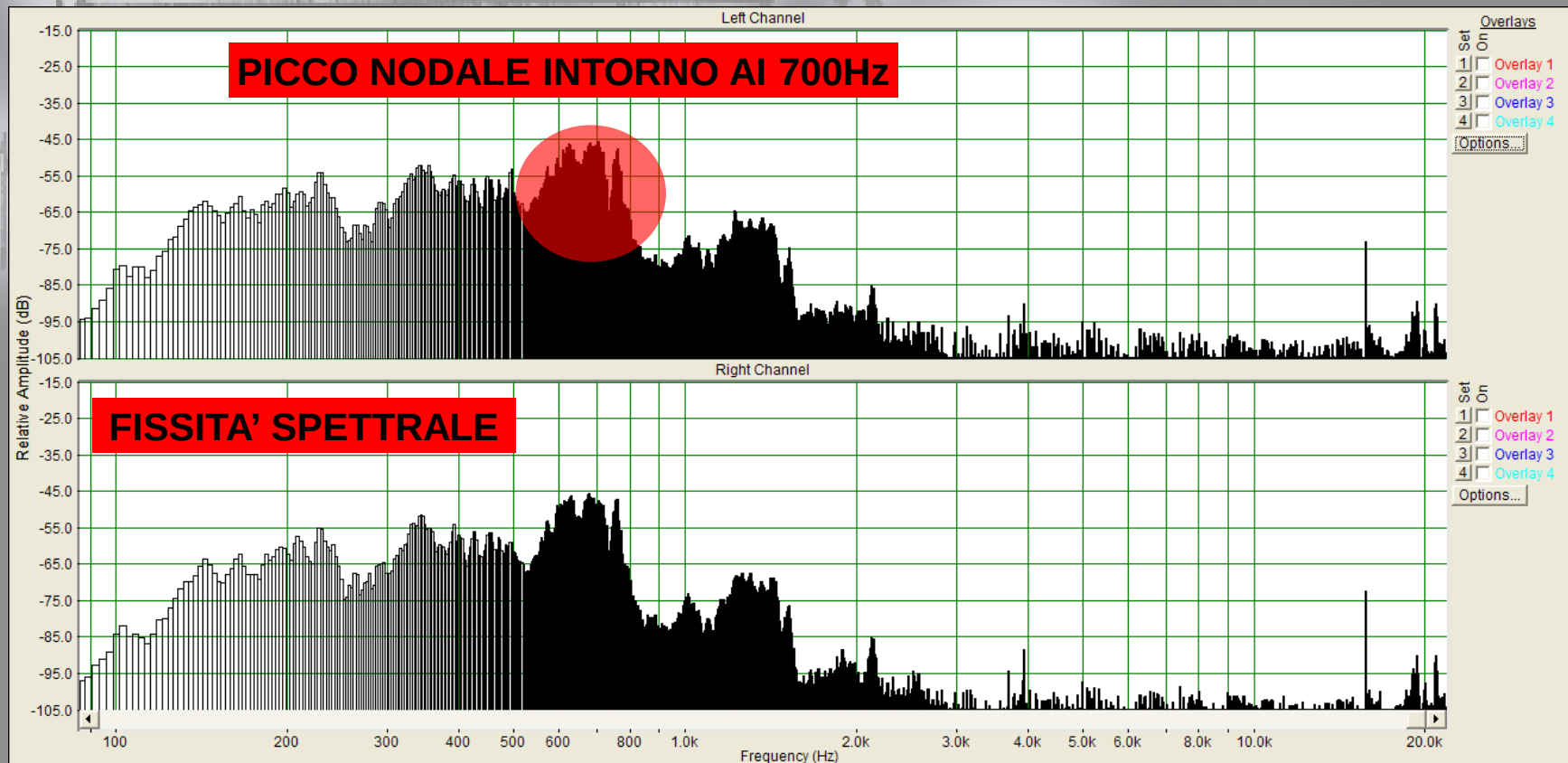
0.99 – 1.02



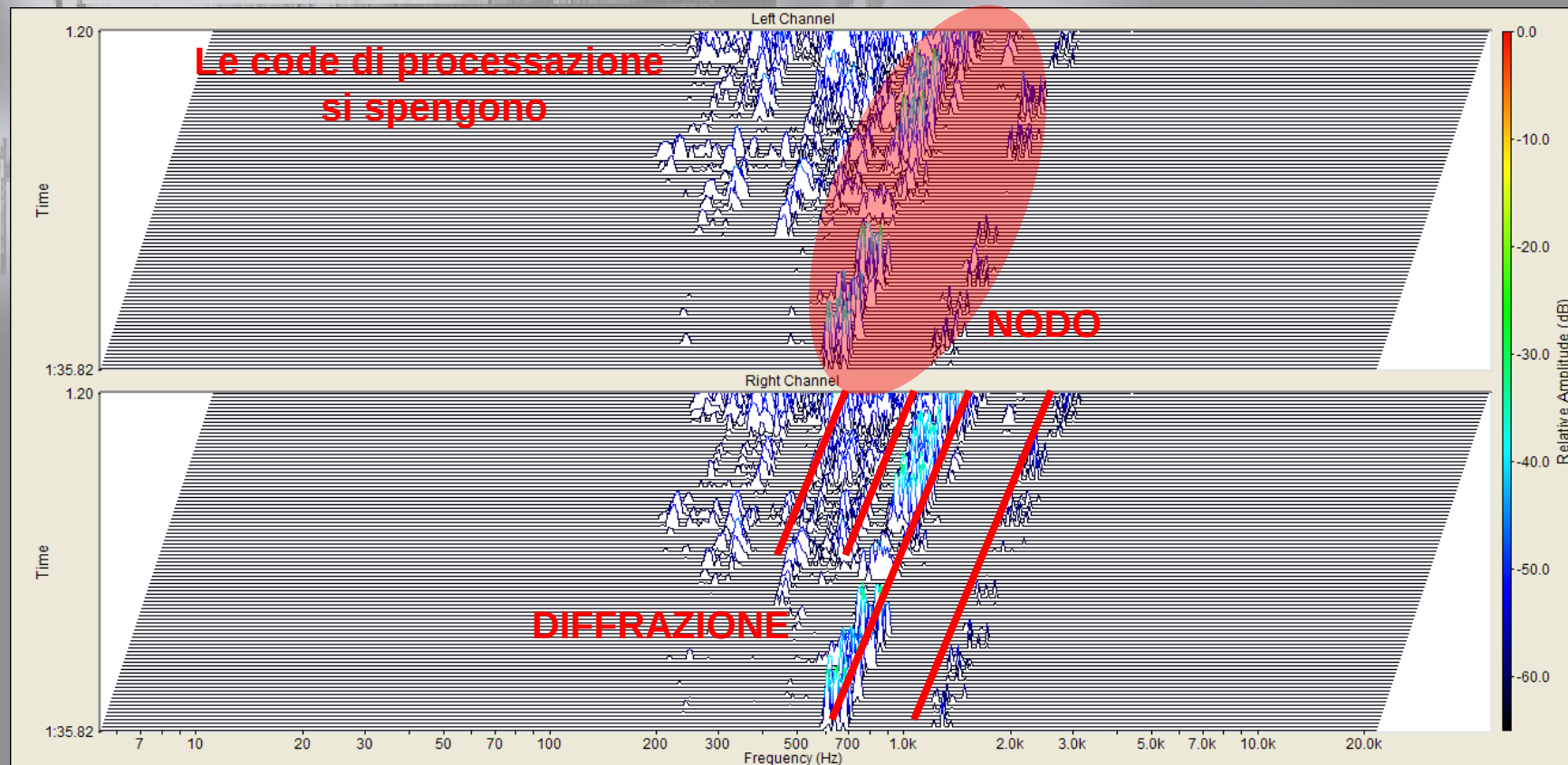
- La sezione B1 è caratterizzata da tendenza alla **fissità spettrale** con **picco nodale intorno ai 700Hz**, rilevante presenza di eventi complessi a carattere **iterativo** internamente costituiti da oggetti sia **continui** (fascia bicordo C4F4) che **impulsivi** (ribattuti rapidi).
- Le code di processazione della sezione precedente si spengono rivelando un carattere spettromorfologico costituito da **note** defocalizzate attraverso le trasposizioni che originano un **nodo** chiaramente percettibile soprattutto nella parte finale della sezione.
- Il moto strutturale tende verso la **multidirezionalità** e il carattere confrattivo lascia il posto alla cristallizzazione in fasce (strette, microtonali) tipica della **diffrazione**.
- La struttura musicale da gestuale inizia a divenire **tissiturale**.



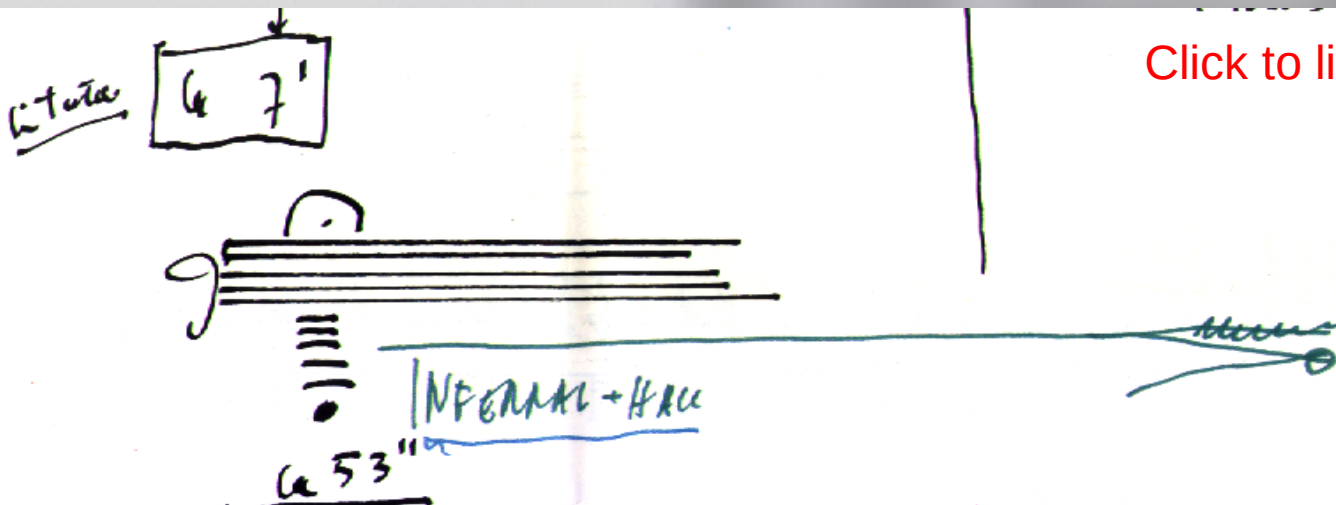
Sezione B1 - spettrogramma



Sezione B1 – 3D surface



• B2 [07.00 ÷ 07.53]



[Click to listen](#)

ppppp
 possibile CONTINUO = FATTI DOPO DODATE INTERNAL CONTINUO
 suono con alcuni intervalli possibile
 LONTANISSIMO

FORSE INTERNAL HALL
 6" 15"

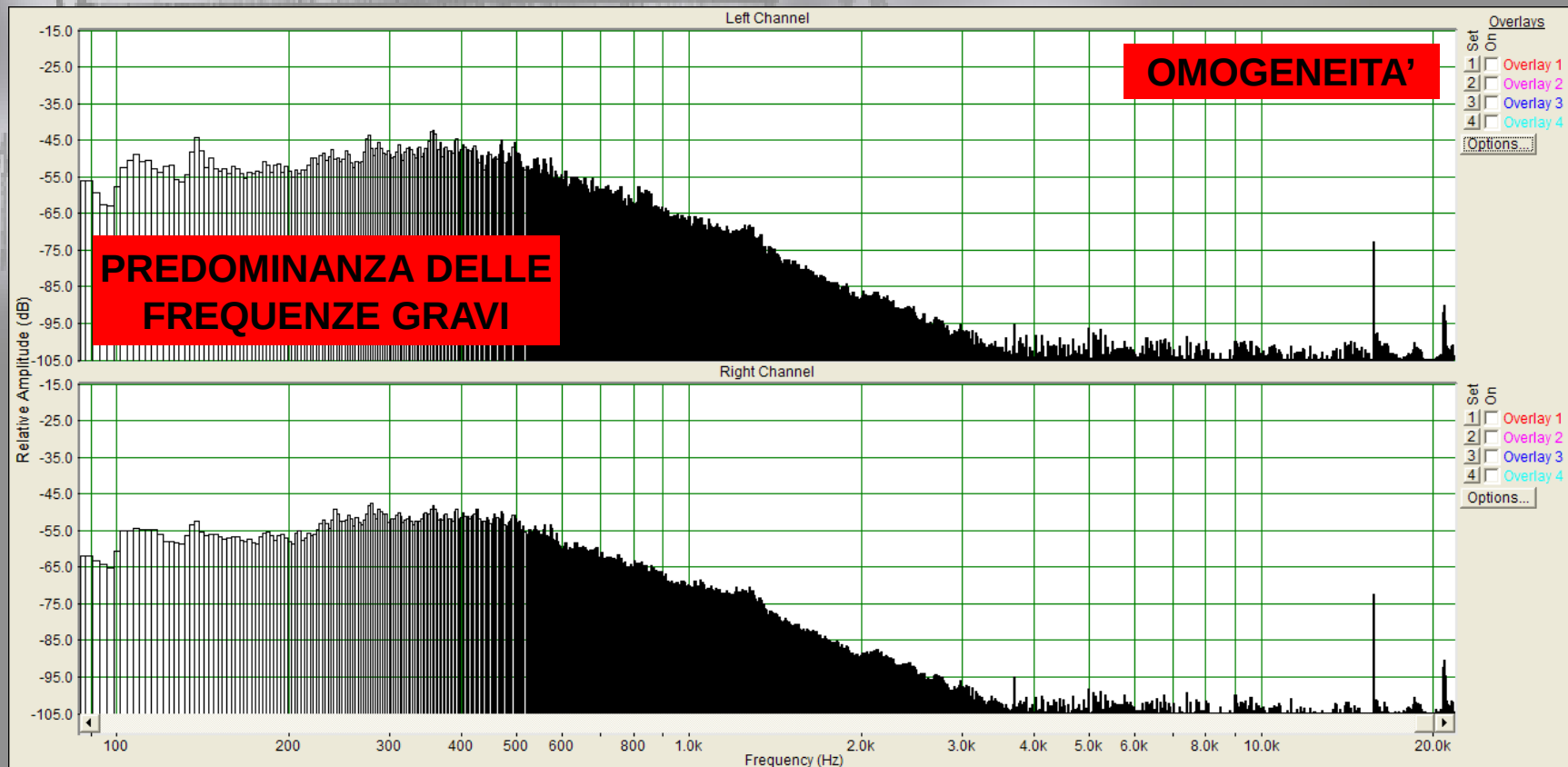
- La sezione B2 è contraddistinta dall'**esplorazione dell'ambito grave**, il do basso viene tenuto e continuamente variato nel timbro e nella microintonazione attraverso l'utilizzo di posizioni alternative e tecniche di emissione come quella del dijeridu.
- L'intensità dinamica è minima e l'idea è quella di un **suono il più possibile lontano**.
- I tempi di riverberazione sono lunghi (30'')
- Il segnale processato è inviato solamente ai **diffusori 1 e 2 [PGM3]**.



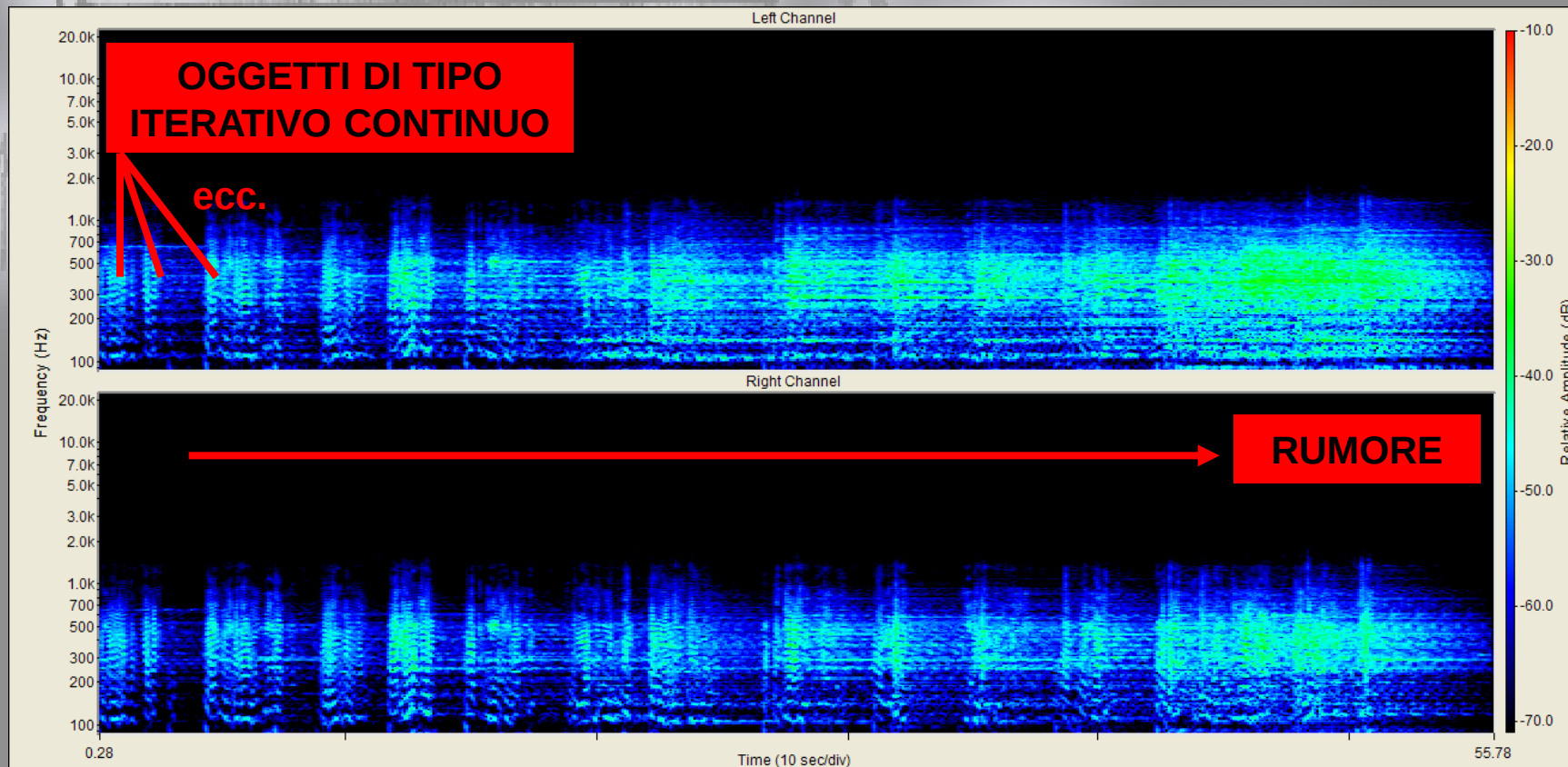
- La sezione B2 dal punto di vista spettrale è la più **omogenea**, con la **predominanza di frequenze gravi** circondate da un **alone di riverberazione**.
- Gli oggetti sono di tipo ***iterativo continuo*** e la morfologia spettrale vira verso il ***rumore***.
- Il moto strutturale è di tipo ***multidirezionale*** (o meglio ***adirezionale***) caratterizzato da ***diffrazione***.
- Ancora una volta il trattamento elettronico nega e caratteristiche ***gestuali*** del materiale strumentale (l'iterazione con pause sempre diverse e attacchi percettibili della nota grave) costruendo una ***tessitura*** estremamente omogenea e caotica (ricca) dal punto di vista frequenziale.



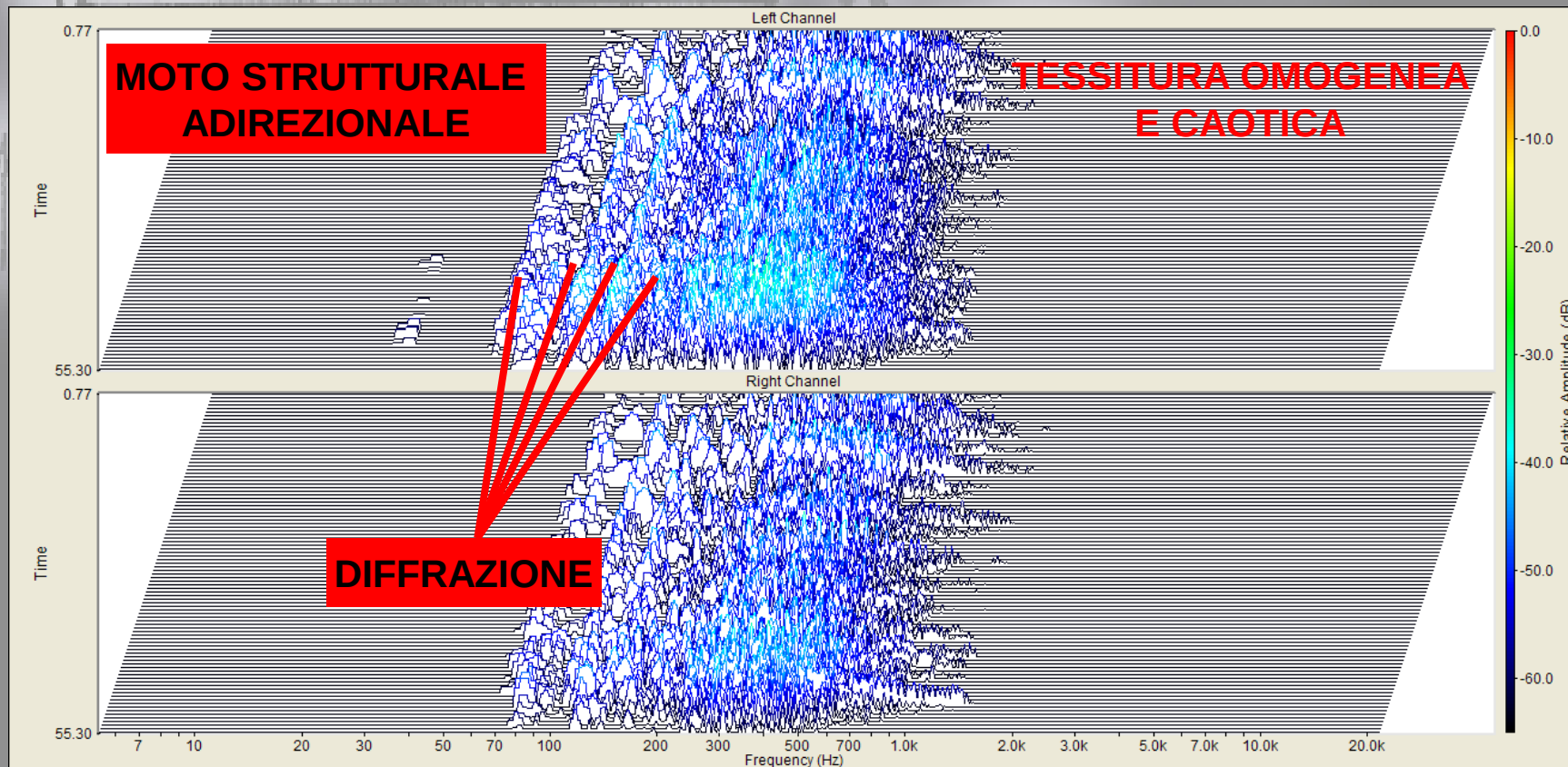
Sezione B2 - spettrogramma



Sezione B2 - sonogramma



Sezione B2 – 3D surface



STATISCH + HALL + FILTER 5664m

• B3 [07.53 ÷ 10.00]

[Click to listen](#)

STATISCH + HALL + FILTER 5664m

PUNSIUNG STATICO

ca 2'07''

ca 10'
Toto

Hall

ENTFERNDEND

a b c

a
b
c

AUTOMATI
DISKONINTERPRETATION

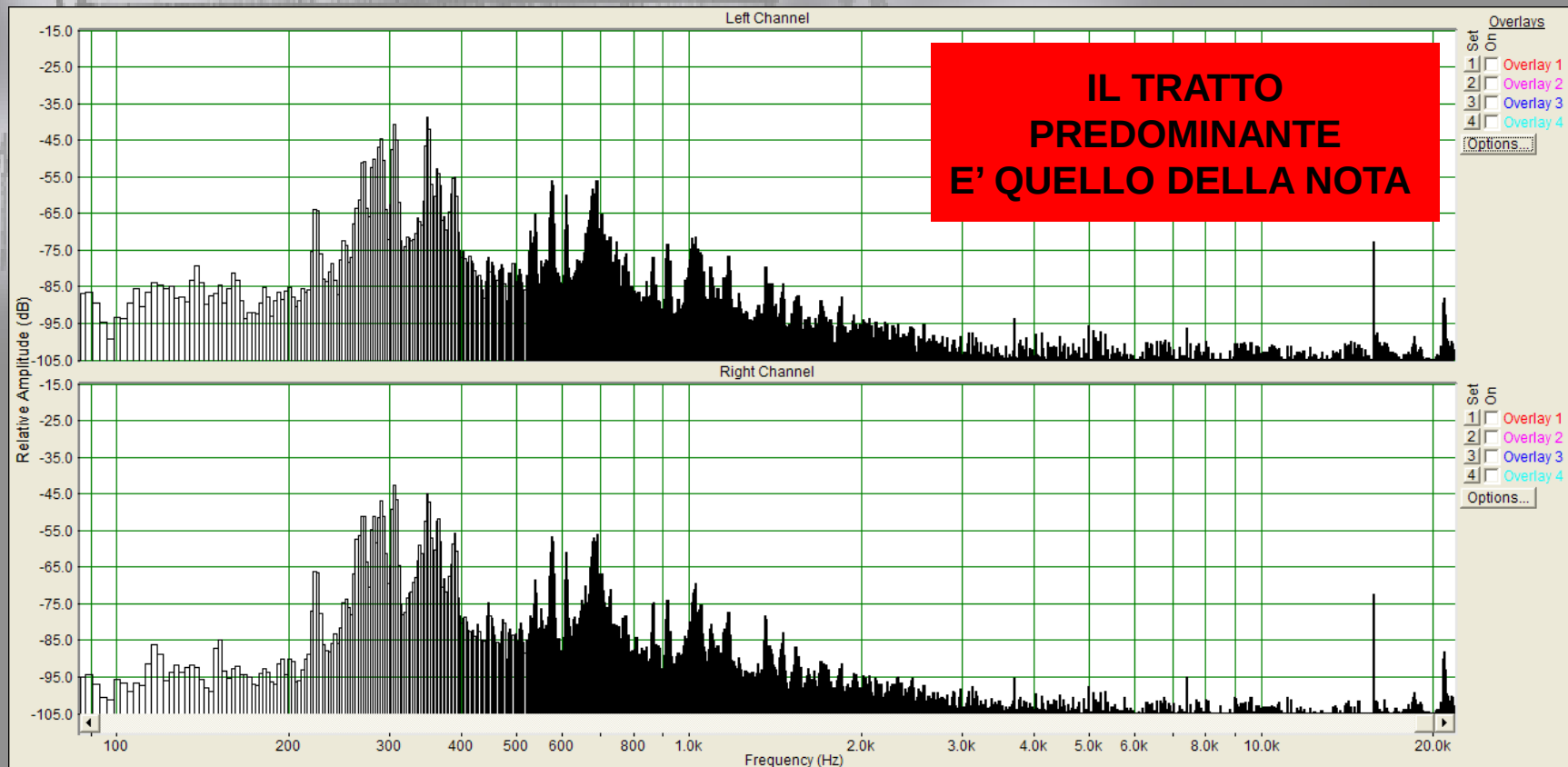
- STATISCH + HALL + FILTER 566 Hz
- La sezione B3 è caratterizzata da **phasing statico** con l'utilizzo del filtro passa basso con frequenza di taglio fissata a 566Hz a monte dell'unità di riverberazione con tempo di riverberazione fissato a 10'' [PGM4].
 - Le dinamiche sono fisse (*pppppp*).
 - L'ambito frequenziale è medio.
- ENTFERNDUNG



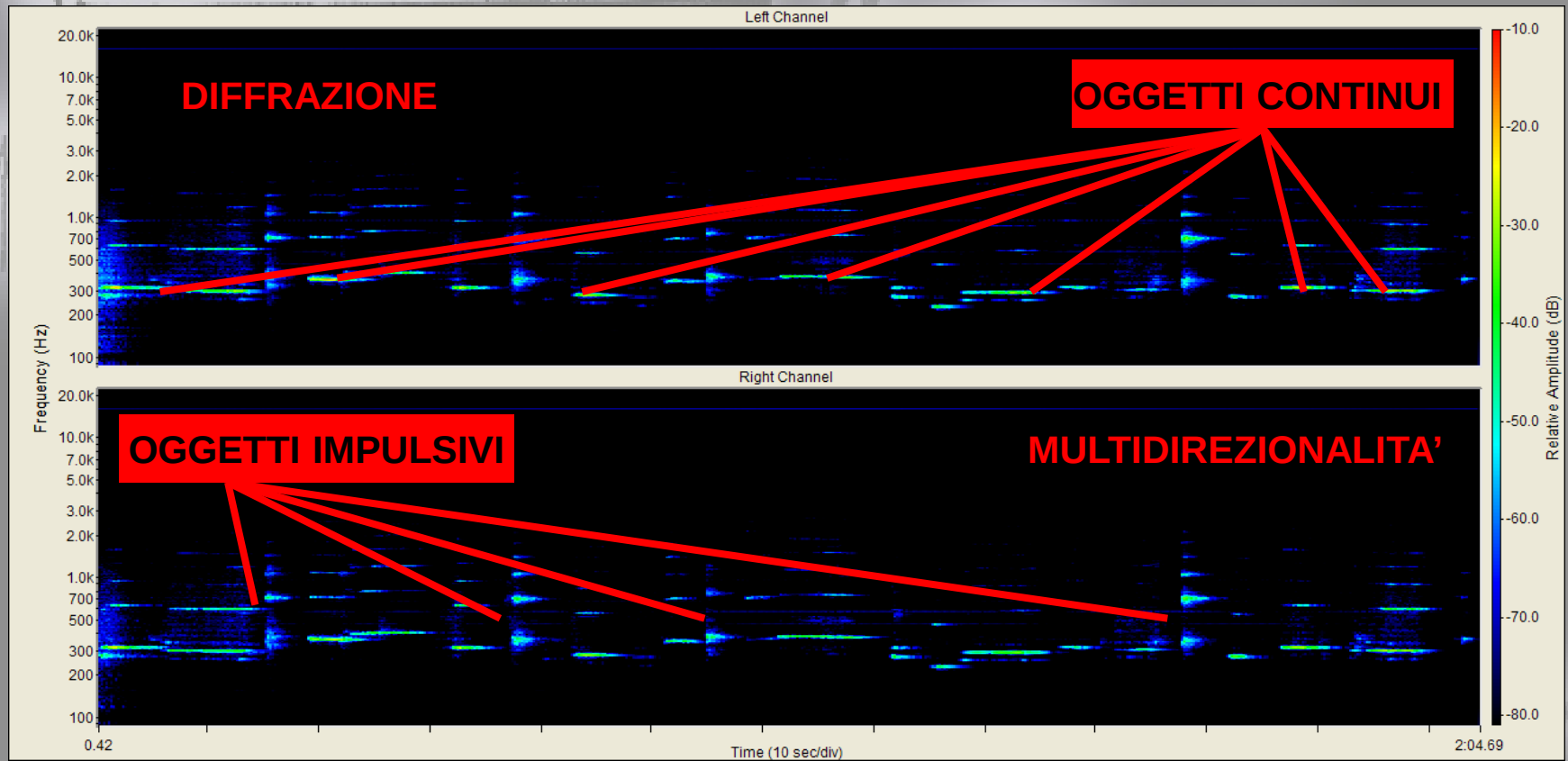
- La sezione B3 è caratterizzata da oggetti continui inframmezzati da pochi oggetti impulsivi.
- Il tratto spettromorfologico predominante è quello della **nota**.
- Come si osserva dall'analisi sonografica il moto è di tipo **multidirezionale** con alto grado di **diffrazione** in poche fasce costituite pressoché da altezze isolate intelligibili.
- La struttura è interamente affidata ai pochi **gesti** dell'esecutore.



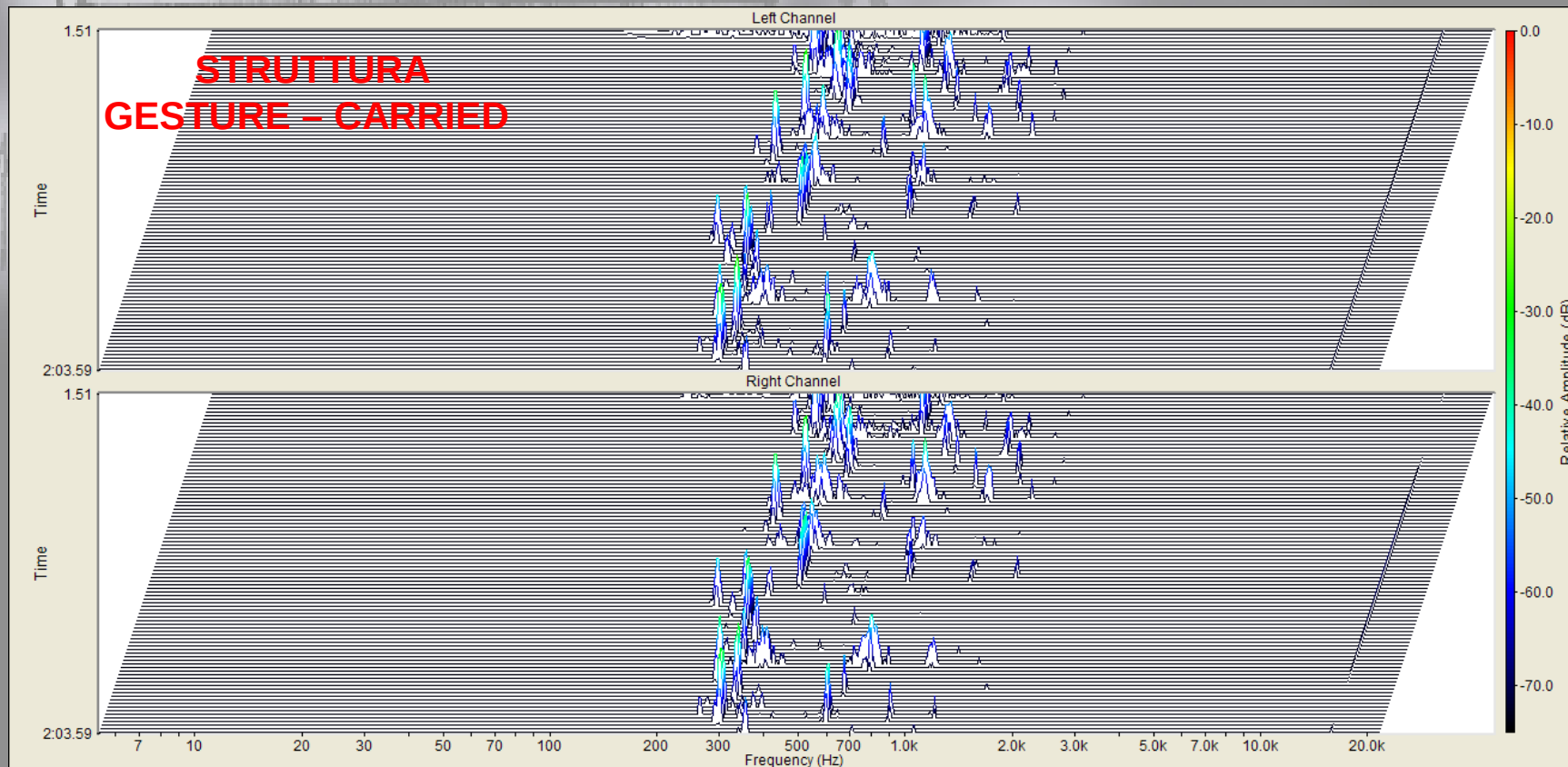
Sezione B3 - spettrogramma



Sezione B3 - sonogramma



Sezione B3 – 3D surface



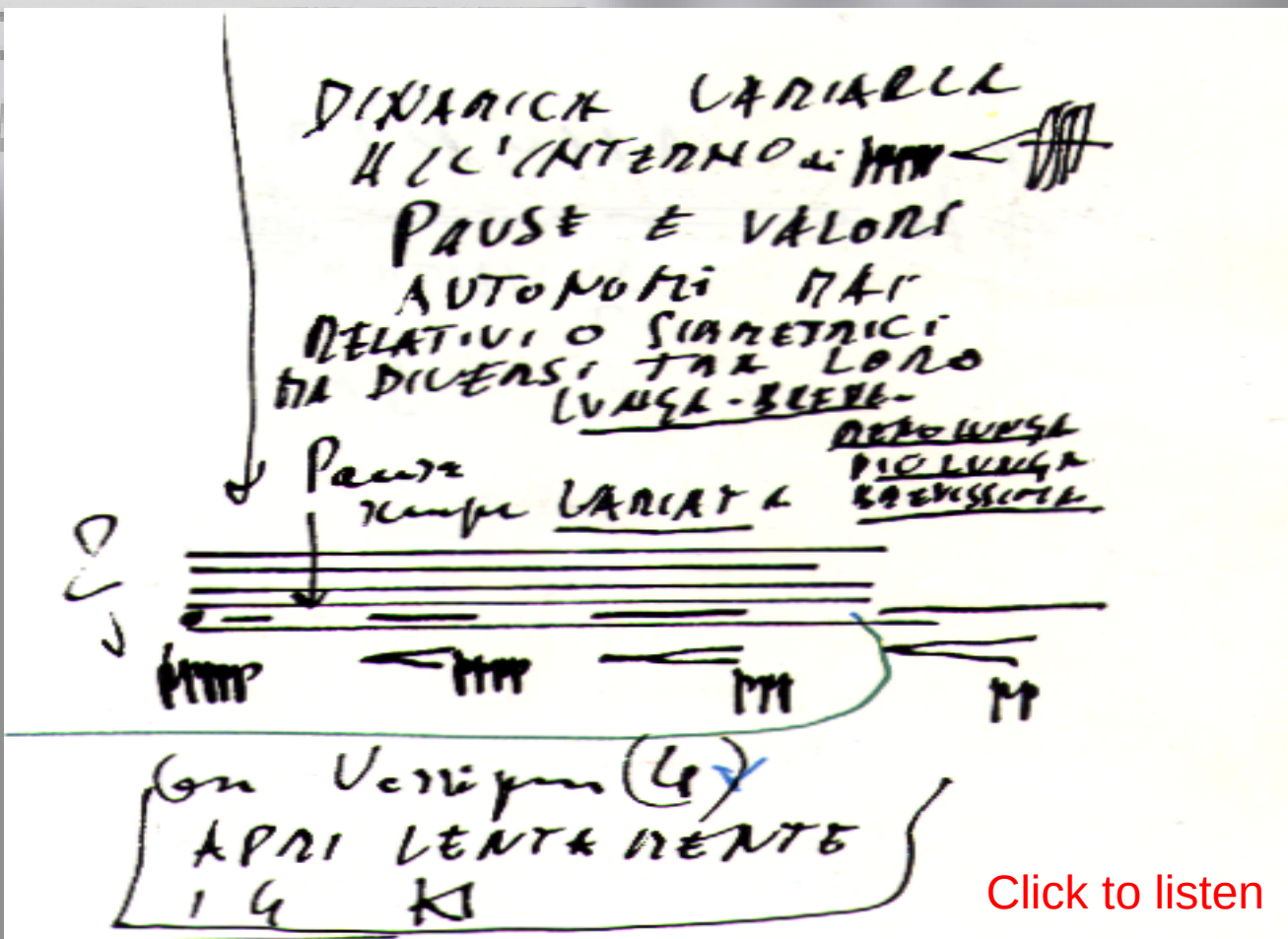
STATISCH + HALL + FILTER 566411

• B4 [10.00 ÷ 11.12]

DINAMICA VARIABILE
ALL'INTERNO
PAUSE E VALORI
AUTONOMI PER
RELATIVI O SIMMETRICI
HA DIVERSI TARI LORO
LUNGA-BREVE-
DELLA LUNGA
PIÙ LUNGA
BREVESCELA

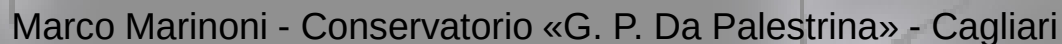
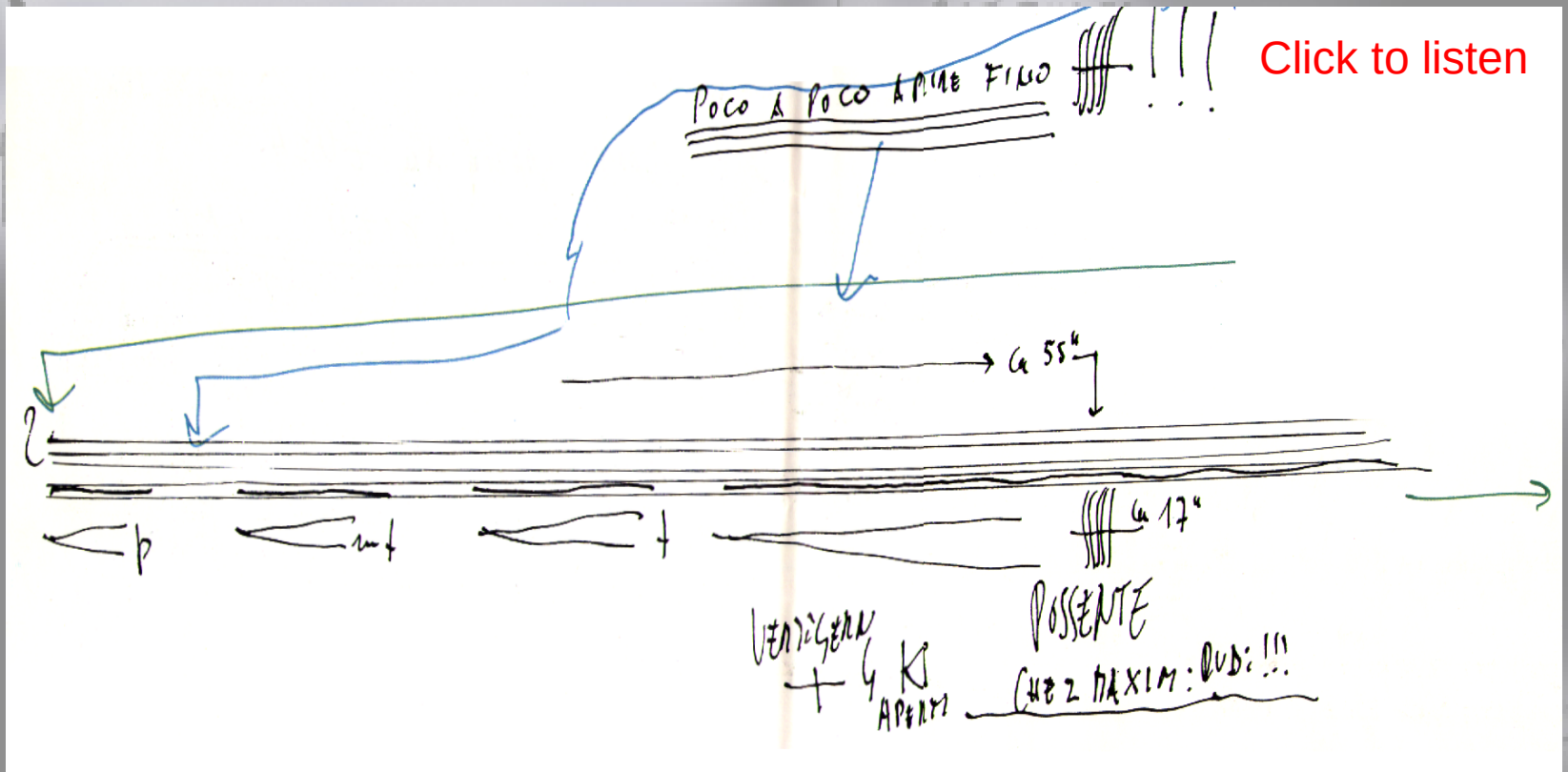
Pause
tempo VARIATA

on Verigum (4)
APRI LENTAMENTE
14 K



[Click to listen](#)

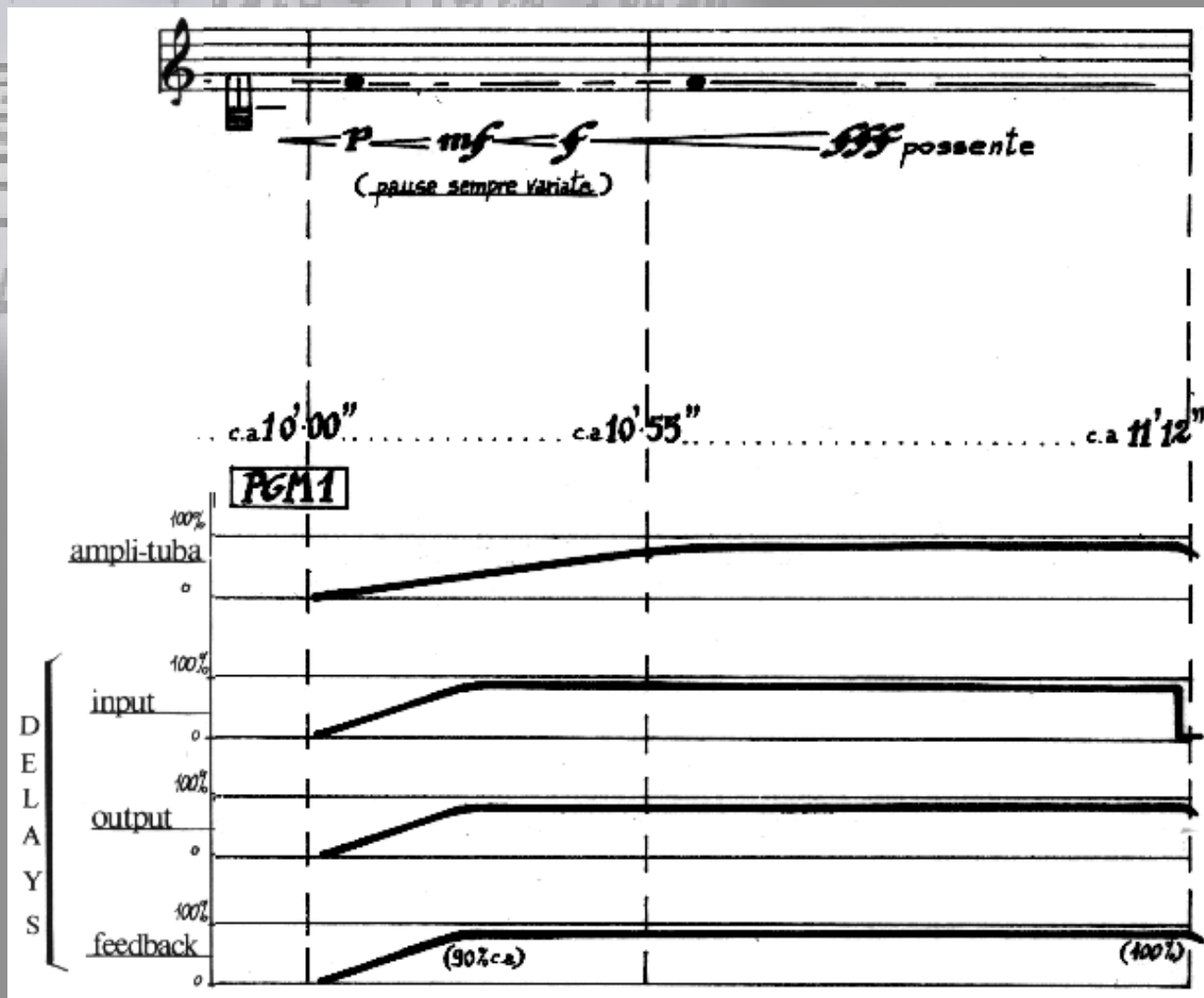
- La sezione B4 è contraddistinta da un **crescendo sul F** sino a *fff*.



- Internamente si suddivide ulteriormente in **2 parti:**
- **parte a [10.00 ÷ 10.55]:** aumentare gradualmente l'amplificazione della tuba, il livello di uscita e il feedback sui delays fino a 90% circa **[AMP; PGM1]**
- **parte b [10.55 ÷ 11.12]:** livello massimo di amplificazione, feedback 100% **[AMP; PGM1]**



STATISCH + HALL + FILTER 5664...



DEND

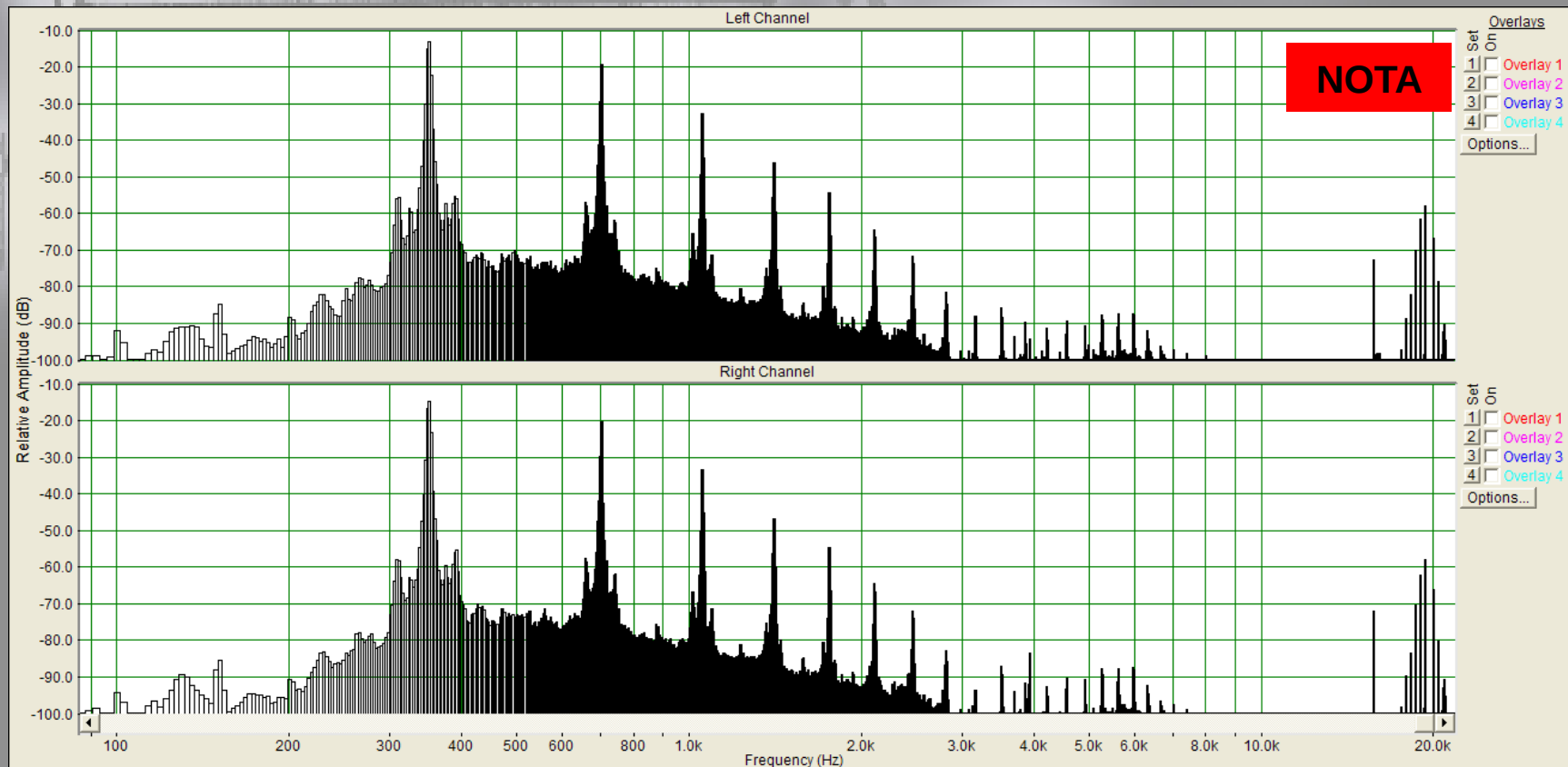
X

STATISCH + HALL + FILTER 566411

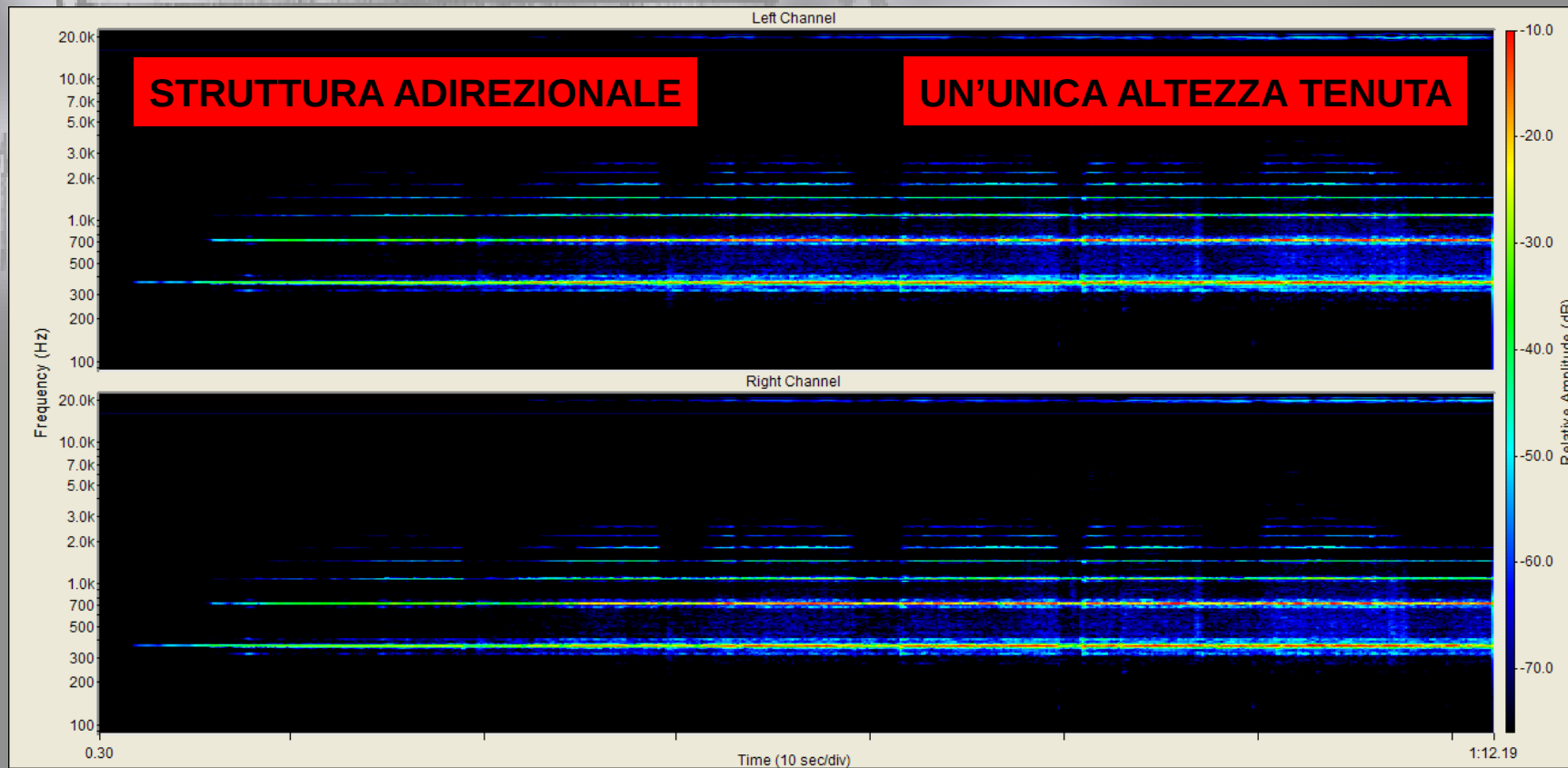
- La sezione B4 è costituita da **un'unica altezza tenuta dalla tuba** che gradualmente aumenta di intensità.
- Il trattamento elettronico è teso ad amplificare questa volta i tratti distintivi del materiale strumentale anche attraverso l'uso di feedback a livello massimo.
- L'oggetto sonoro che la contraddistingue è **omogeneo e continuo** e ha le caratteristiche della **nota**.
- Il moto è totalmente **adirezionale** in tutti i parametri **tranne quello dell'intensità dinamica, che è fortemente direzionale** verso la dinamica *fff* e il punto di maggiore pressione sonora e tensione del brano.
- La **diffrazione** in fasce è totale e la struttura è basata su un solo **gesto**.



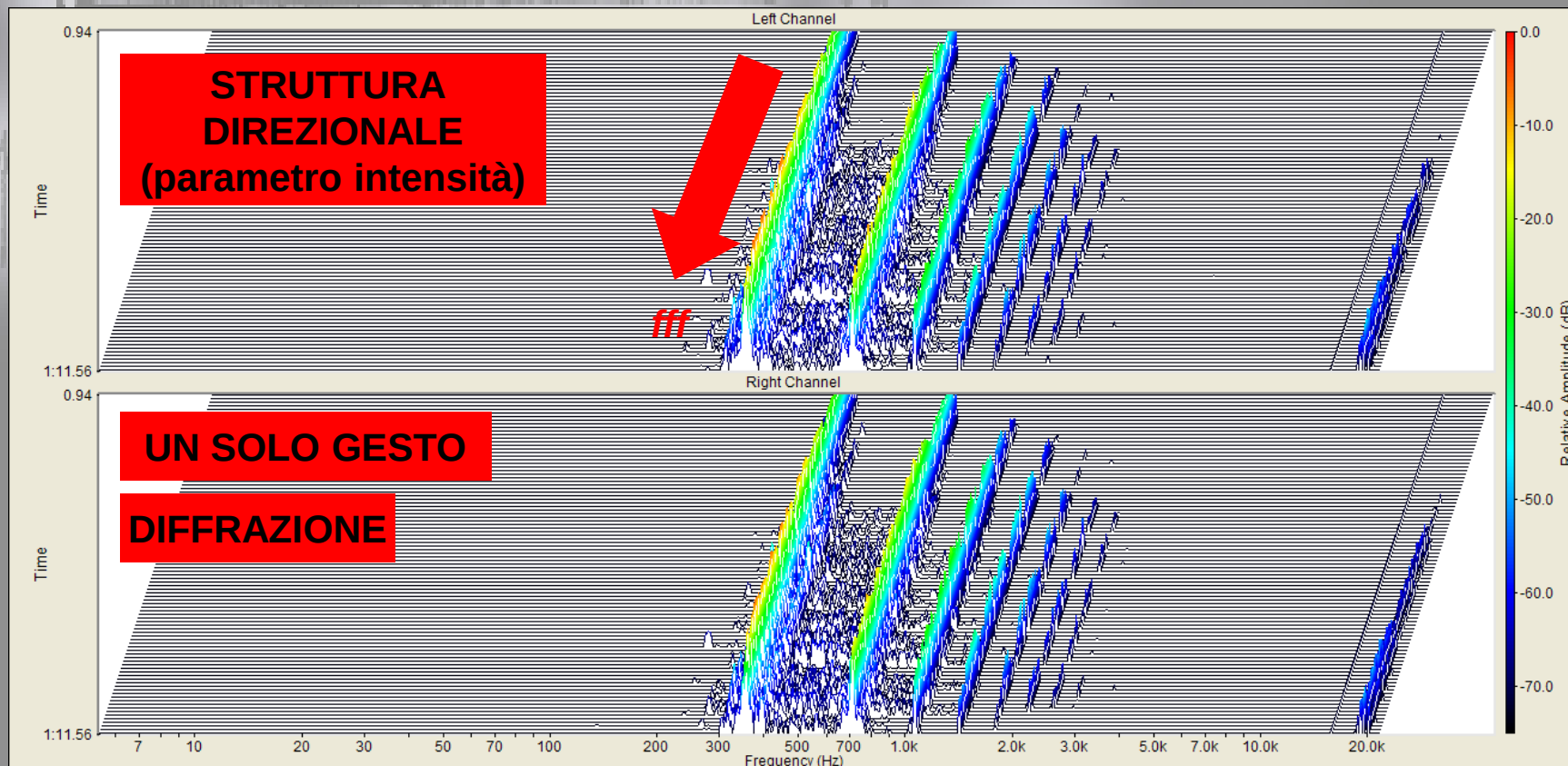
Sezione B4 - spettrogramma



Sezione B4 - sonogramma



Sezione B4 – 3D surface



Sezione C

da qui → alla fine MEGLIO
 (1'30" → 2'30")
MA CONGIUNTO } OSPESO
 SEMPRE
 PIÙ.

ANCHE VIRATO LESSERO E $\frac{1}{2}$ VERTIC RAPIDISSIMO

CHIEDERE, QUANTO PIÙ LASSA

VED LASSA i 4 K

ALLONTANANDSI SEMPRE PIÙ

$\frac{1}{2}$ VERTIC
 SO

DASS BLEIBT NUR LIFE UND VERSCHWINDET-

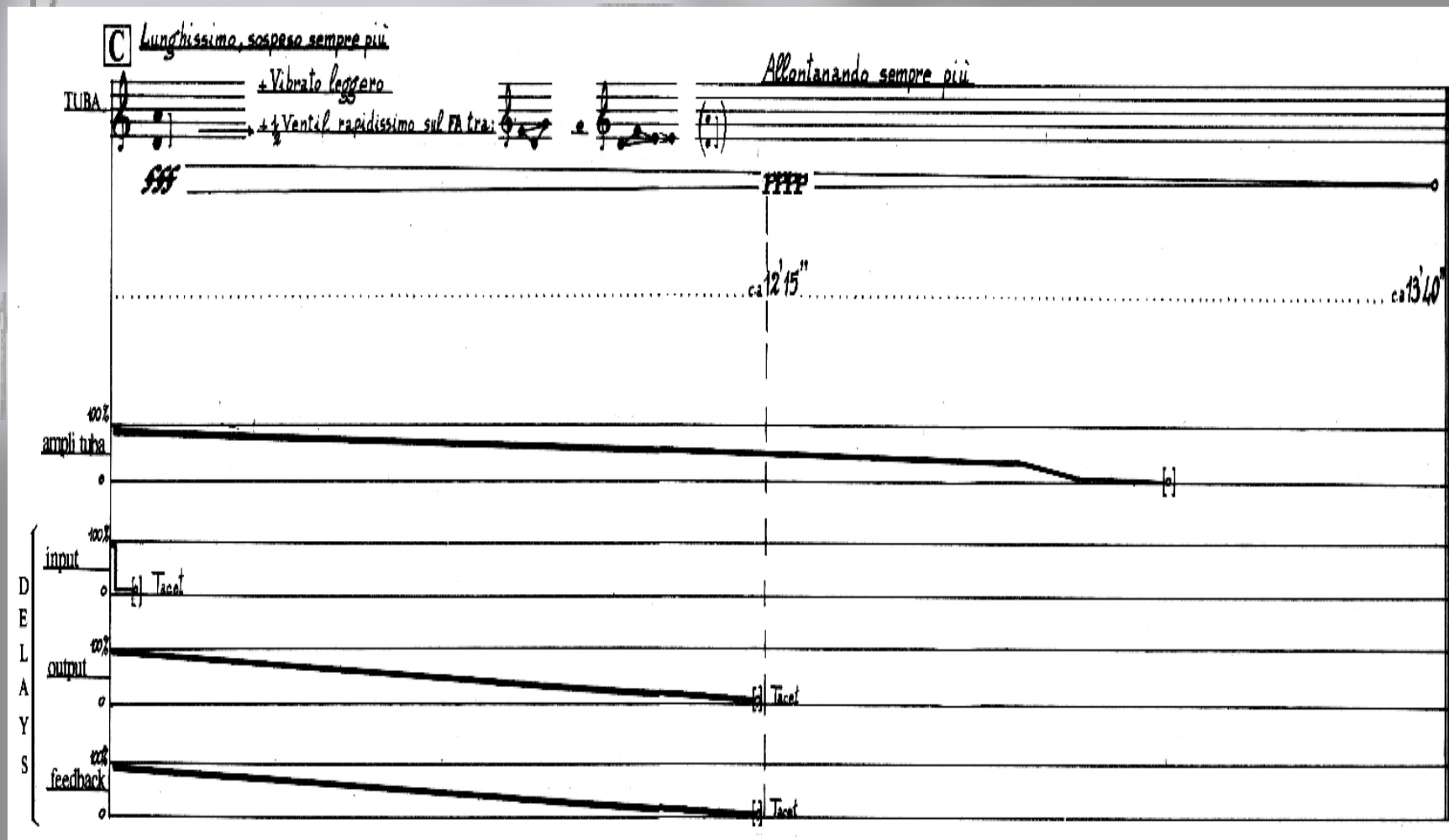
DANKE GRAZIE AN EUCH
 ADIEU L.N.

STATISCH + HALL + FILTER 5664n

- La sezione C si suddivide in **2 parti**:
- **C1 [11.12 – 12.15]**: chiudere subito l'ingresso e diminuire gradatamente a zero il livello di uscita dei delay **[PGM1]**
- **C2 [12.15 – 13.40c.ca]**: diminuire gradatamente a zero il livello generale di amplificazione **[AMP]**



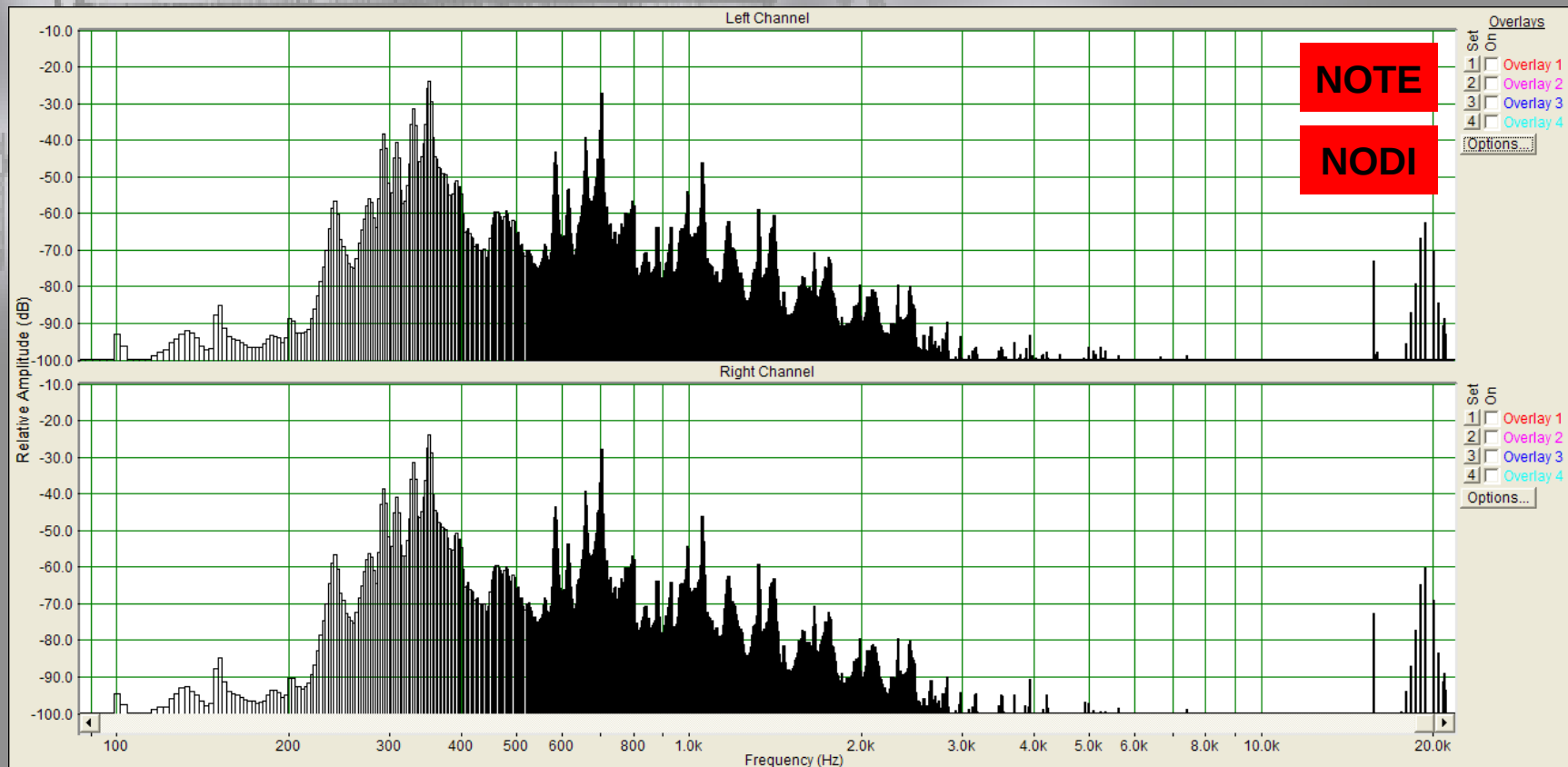
STATISCH + HALL + FILTER 5664u



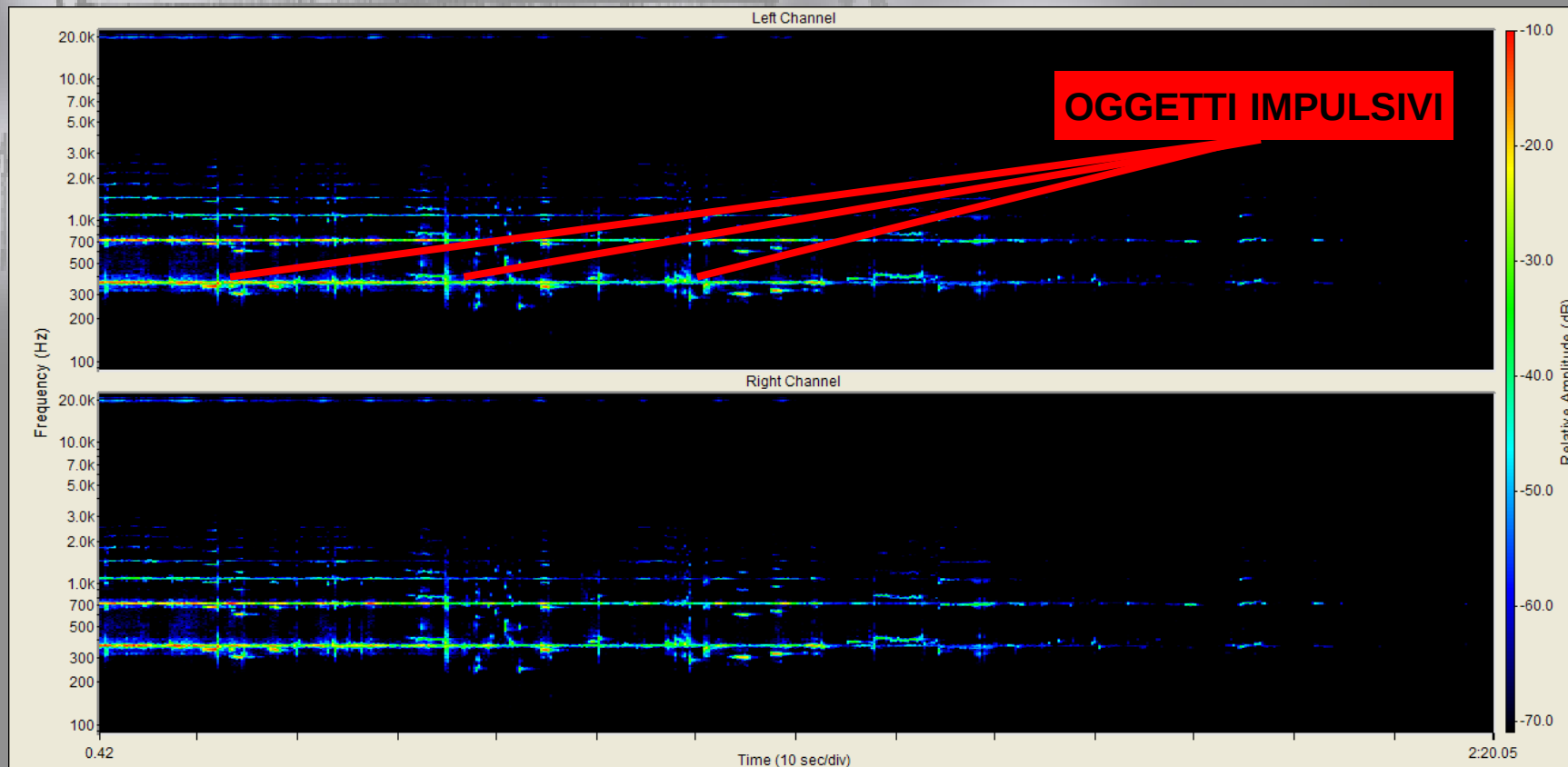
- La sezione C vede il materiale strumentale produrre una **defocalizzazione progressiva** del materiale presente nelle code di processazione attraverso la reintroduzione di oggetti *impulsivi* che creano **nodi** sino a differenziarsi talvolta in **note**.
- Il moto torna a essere **multidirezionale misto**.
- La struttura musicale è di nuovo basata su **gesti**.



Sezione C - spettrogramma



Sezione C - sonogramma



Sezione C – 3D surface

**STRUTTURA
GESTURE – CARRIED**

**MOTO
MULTIDIREZIONALE
MISTO**



Osservazioni conclusive

- *Il percorso della composizione è fissato nei suoi dettagli; la creazione è invece pensata come un appunto per l'esecutore. Nuove possibilità di tecnica dell'esecuzione di una tuba a sei cilindri danno all'interprete la continua libertà di superare questi appunti e creare eventi sonori casuali.*
- *La trasformazione elettronica del suono è intessuta nella composizione in maniera differenziata.*
- *La tuba deve captare, elaborare e rispondere ai processi di espansione del suono.*
- *La notazione data, la nuova tecnica dell'esecuzione e l'elettronica dal vivo, insieme sostituiscono l'effetto di una mia interpretazione.*

(Luigi Nono, ottobre 1987)



- Le parole di Nono nelle note di programma non lasciano dubbi sul fatto che il centro del suo interesse in quegli anni sia **il rapporto di interazione tra gli esecutori della parte strumentale e quelli della parte elettronica** dei suoi lavori.
- La partitura di *Post-Prae-Ludium* è solo un canovaccio per una interpretazione che fonde il rigore della ricerca timbrica anche in relazione alle possibilità strumentali con la libertà dell'improvvisazione.
- Dall'analisi emerge chiaramente **il rapporto ora di attrito ora di fusione tra i materiali strumentali e quelli processati in tempo reale**. Oltre ad una **concezione ciclica del tempo musicale**: nell'ultima sezione gli oggetti impulsivi strumentali sembrano ricreare una tessitura analoga a quella della sezione iniziale, in cui oggetti sonori impulsivi si contrappongono a un trattamento che li trasforma in oggetti continui.



- Nella parte terminale del pezzo le code di processazione determinano delle fasce che gli oggetti eseguiti dallo strumentista decostruiscono e defocalizzano: si tratta di un tipo di **comportamento speculare**.
- Le dinamiche hanno **un solo punto di completa focalizzazione**, la sezione B4, punto culminante del pezzo nonché ultima sezione di **una parte centrale quadripartita**, a fronte di **una sezione iniziale e una terminale bipartite**.
- L'atteggiamento caratterizzato dalla frammentazione (confrazione) si evolve durante il pezzo verso un atteggiamento opposto, seppur facente parte dello stesso orizzonte di multidirezionalità-adirezionalità, e di nuovo, al termine, la diffrazione in fasce che aveva raggiunto il suo punto di perfezione nella sezione B4 lascia al posto ad un atteggiamento simile a quello iniziale: questo può essere interpretato come un accenno di **comportamento ciclico**.



STATISCH + HALL + FILTER 566411

- Nono, progettando l'evoluzione formale di *Post-Prae-Ludium per Donau* (la vera poiesi compositiva, in mancanza di materiali univocamente fissati) è consapevole della non-reversibilità degli eventi nel mondo fisico, e quando **ripropone (accenna a riproporre) materiali in senso ciclico** le fa con la consapevolezza che essi sono irrevocabilmente diversi, anche se le loro caratteristiche morfostrutturali sembrano richiamarsi.
- Curiosamente, **la partitura elettronica è interamente determinata**, al contrario di quella strumentale. Questo forse a indicare la attenzione crescente di Nono per le nuove possibilità della tecnologia, o forse la considerazione che una maggiore libertà conferita allo strumentista avrebbe potuto arricchire, tramite la sua esperienza, anche la realizzazione della parte elettronica che interessava direttamente i materiali da lui eseguiti. In ogni caso, gli stessi realizzatori della parte elettronica in quegli anni hanno ampia libertà estetica nelle loro scelte e tutto questo non fa che rispecchiare la grande **apertura verso il possibile** che ha sempre caratterizzato le scelte compostive di Luigi Nono.



STATISCH + HALL + FILTER 5664m



BR4662

TERMINO

Hall

